8° giorno dell'assedio - C'è un filo conduttore per uscire dal labirinto ginevrino ed è il coraggio del buon senso

AMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre ... lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Pic... Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati ... re da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A ... ono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale ... Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti ... mi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si res... manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi, Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 12 Giugno 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5132

COLPO DI SCENA A LONDRA

Governo inglese per la fine delle sanzioni

Adesione di Baldwin al discorso del Cancelliere dello Scacchiere

Il valore decisivo del pronunciamento di Chamberlain

LONDRA, 11

...iamo detto due giorni fa ...a fortezza sanzionista aveva ...rduto un torrione d'angolo, ...uello del *Times*, dopo che ...o state smantellate alquante ...ere di tutte le difese d'ordine minore e dicemmo anche ...el mastio centrale i comandanti non erano più d'accordo.

...ord Cecil... atterrato

...istriamo oggi una ribellione clamorosa, quella del Cancelliere dello Scacchiere Neville ...berlain il quale con la dichiarazione di ieri sera si è messo ...bblicamente a fianco di Sir ...el Hoare, di Lord Hailsham, Lord Cancelliere, di Ramsay MacDonald, di Sir John Simon per citare solo i nomi dei ...tri più importanti che si ...o già dichiarati contro le ...oni o hanno opposto un'attiva resistenza contro la pura ...ca ginevrina, contro l'inasprimento delle sanzioni e con ...opposizione ad oltranza al...ia.

...ville Chamberlain ieri sera, ...ando dopo molti altri oratori alla fine di un banchetto ...0 membri del partito conservatore nel «1900 Club» ha ...licemente «ucciso le sanzioni». Non vi è altra parola per ...mere il discorso nè in vece ...sanzionisti usano frasi difficili per esporne la sintesi.

...aggiunta egli ha dato il ... di grazia a Lord Cecil e ...sua propaganda ed ha fatto capire che la Società delle ...oni deve farla finita di mettere a soqquadro il mondo.

...espliciti di così si muore. ...ville Chamberlain, oltre che ...re la carica più importante ...l Gabinetto dopo quella del ...o Ministro, è considerato ...il molto probabile successore di Baldwin ed ha anche fama di essere l'effettivo capo del ...o conservatore inglese. La ...autorità è altissima e gli ...ette d'invadere impunemente il campo dei suoi colleghi di ...etto.

...omio Chamberlain-Hoare

... molto tempo Chamberlain ...iscorsi ai Comuni e fuori, ...a dimostrato di seguire con ...attenzione la politica estera ... si sapeva anche che egli ...stato un tiepido sostenitore ...sanzioni. Sir Samuel Hoare ...uo grande amico, gli aveva ...to gli occhi a tempo e d'altra Chamberlain fu sempre il ...ratore di Eden in seno al ...etto e forse anche l'oppo...re.

...nato Sir Samuel Hoare al ...re con le idee che tutti co...ono, Chamberlain ha sentito ...ssere giunto il momento di ...are chiaro ed ha assolto il ...pito senza alcuna riserva.

...si fin da ora si delinea, ol...che una nuova politica estera ...el Gabinetto Baldwin, an...la fisionomia del Gabinetto ...ervatore che l'anno prossimo succederà a quello attuale, ...sarà imperniato sui due ca...di Hoare-Chamberlain e ...un indirizzo politico, sia ...interni e agli esteri, ben più ...so e chiaro di quello di ...win.

...unti principali del discorso ...amberlain sono stati i se...ti: «Non bisogna chiudere ...oltre i nostri occhi alla realtà ...a politica basata sulle sanzioni ...è stata tentata ed ha fatto ...mento». «La circolare inviata ...a Lord Cecil alle sezioni ...Lega britannica per la So... delle Nazioni nella quale ...iede d'intensificare le sanzioni ...è una vera pazzia di mez...tate (noi diremmo colpo di ... di luglio)». «Le funzioni ...a Società delle Nazioni deb... essere limitate». «Possono ...e conclusi dei patti regio...solo tra gli Stati interes... specifiche questioni». «Sia ...a nuova politica vada verso ...isolamento o verso le allean... verso una forma qualunque ...icurezza collettiva, la Gran...agna deve armarsi contro ...i pericoli».

...ville Chamberlain era stato presentato da Sir Roberto Horne, suo predecessore come Cancelliere dello Scacchiere. Sir Roberto Horne ha detto fra l'altro: «*Se posso esprimere un mio pensiero, dirò che sono felice di vedere la fine delle sanzioni; bisogna assolutamente seppellire questo cadavere*».

Chamberlain ha cominciato dicendo che la ripresa degli affari commerciali è avviata ormai in modo sicuro.

«*Se solamente noi potessimo riscontrare la stessa fiducia che vi è in Granbretagna, anche all'estero, noi potremo guardare il futuro con la sicurezza di vedervi una prossima prosperità e dire che ormai abbiamo raggiunto lo scopo della nostra vita.*»

Ma le cose purtroppo non stanno così — osserva Chamberlain.

Controversia "angosciosa,,

«*L'affare italiano in Abissinia si è risolto in una angosciosa controversia fra la Granbretagna e l'Italia. Quali effetti hanno lasciato gli avvenimenti degli ultimi 12 mesi sulla Società delle Nazioni e sulla politica della sicurezza collettiva?* — si chiede Chamberlain. — *La sicurezza collettiva era sembrata una felice sostituzione del vecchio sistema delle alleanze e dell'equilibrio fra le Potenze. Le circostanze nelle quali è cominciata la controversia abissina offrivano l'opportunità di mettere in moto questa nuova politica. L'aggressione fu patente e flagrante. Se vi era un'occasione in cui si poteva credere che la politica delle sanzioni potesse funzionare con probabilità di successo, era proprio questa contro l'Italia. Non bisogna che noi chiudiamo gli occhi alla realtà. La politica basata sulle sanzioni è stata tentata ed ha fatto fallimento: è fallita nel prevenire la guerra, è fallita per far cessare la guerra, è fallita per salvare la vittima dell'aggressione.*

Io ho veduto che il presidente dell'Unione britannica per la Società delle Nazioni Lord Cecil ha inviato ai membri dell'associazione una circolare perchè attraverso una campagna di pressione sui membri del Parlamento e sul Governo, sia continuata una politica di sanzioni e che anzi le sanzioni stesse siano intensificate allo scopo di preservare l'indipendenza dell'Abissinia.

Questa politica — esclama Chamberlain — *sarebbe il risultato di una pazzia per un colpo di sole*».

Il problema della Lega

Chamberlain affronta poi il problema della Società delle Nazioni.

«*Non vi è nessuna ragione perchè, dopo aver constatato che la politica della sicurezza collettiva in queste circostanze ha fallito noi dobbiamo abbandonare l'idea della Società delle Nazioni e gli ideali su cui la Lega fu fondata. Ma se noi abbiamo ancora qualche briciolo di senso comune dobbiamo ammettere che non si può imporre alla Società delle Nazioni un compito che è al di là dei suoi mezzi. Bisogna che le Nazioni decidano di limitare le funzioni della Società delle Nazioni per metterla d'accordo con ciò che può fare. Naturalmente non si deve più contare sulla Società delle Nazioni per assicurare la pace del mondo.*»

Ciò conduce Chamberlain ad una seconda conclusione: *Da ciò appare che le sanzioni coinvolgono il rischio della guerra; che il rischio aumenta in proporzione delle sanzioni; che le Nazioni non possono entrare in guerra se i loro interessi vitali non sono minacciati*».

L'oratore continua dicendo che bisogna localizzare i pericoli che incombono sul mondo con dei patti regionali approvati dalla Società delle Nazioni e garantiti da quelle Nazioni i cui interessi siano connessi in modo vitale ai protocolli stessi.

«*Tutto ciò non può essere che provvisorio, dice Chamberlain. Prima di concludere questi patti bisogna consultarsi con gli altri Paesi e specialmente con i Dominii.*

Impressione enorme

Vi è un'altra conclusione che tocca molto da vicino la Granbretagna. Sia che la nostra politica si orienti verso l'isolamento oppure verso le alleanze o la sicurezza collettiva, è impossibile pensare che noi rimaniamo disarmati. Questa politica domanda inevitabilmente un sacrificio nei prossimi anni. Non abbiamo tempo da perdere per prepararci a tutte le eventualità. La spesa sarà molto forte, ma la Granbretagna è decisa a fare il suo dovere fino alla fine».

I commenti al discorso dei giornali più importanti si avranno forse solo domani, ma dai titoli dei giornali di oggi si ha già un'indicazione precisa sulle impressioni ricevute. Si legge infatti:

Times: «La Lega e le sanzioni - Le conclusioni di Chamberlain - Una politica che è chiaramente fallita»; *Daily Telegraph*: «Il Cancelliere dello Scacchiere sostiene la riforma della Lega - Occorre limitare le funzioni di quest'ultima in conformità col suo potere effettivo - La sicurezza collettiva è fallita - Il mantenimento delle sanzioni sarebbe un'assurda follia»; *Morning Post*: «Il Cancelliere Chamberlain si pronuncia in favore della revoca delle sanzioni, unico mezzo per evitare nuove disgrazie»; *Daily Mail*: «Il Cancelliere dello Scacchiere denuncia la pazzia del mantenimento delle sanzioni - Egli dichiara che è giunto il tempo di limitare i poteri della Lega»; *Daily Express*: «Il Cancelliere dello Scacchiere vibra un colpo mortale alle sanzioni - Egli dichiara: niente sanzioni, limitare i poteri della Lega; *Manchester Guardian*: «Chamberlain dichiara: il mantenimento delle sanzioni sarebbe una vera e propria follia di mezza estate»; *Daily Herald*: «Il Cancelliere dello Scacchiere domanda la revoca delle sanzioni; noi domandiamo se egli ha parlato ieri per suo conto o a nome del Gabinetto»; *News Chronicle*: «Il Cancelliere dello Scacchiere abbatte la politica sanzionista

La stampa antisanzionista, quell'eroico manipolo dei quotidiani *Daily Mail* e *Daily Express* e del domenicale *Observer*, che anche nei periodi più angosciosi osò affrontare l'impopolarità, sostenendo la tesi del non intervento contro l'Italia per salvare la pace in Europa e appoggiando, quando era il caso, le rivendicazioni italiane, ora giustamente esulta.

Lo "Star,, continua a folleggiare

La stampa sanzionista risente gli effetti del «colpo del sole di luglio» che ha fatto impazzire Lord Cecil e i suoi sostenitori.

Lo *Star* ci dà stasera il preludio di quanto probabilmente leggeremo domani sui giornali antitaliani: il giornale accusa Chamberlain di avere rilevato nientemeno che un segreto di Stato, intendendo dire che ha resa pubblica una deliberazione già presa riservatamente dal Consiglio di Gabinetto per l'abolizione delle sanzioni.

Chamberlain — scrive — *prepara la ritirata strategica del Gabinetto; i passi del generalissimo Baldwin saranno lenti; quelli del brigadiere Eden ancora più cauti; ma sebbene Chamberlain abbia detto poche parole, egli le ha misurate con cognizione di causa e sapendo che la decisione è già stata presa.*

Egli sa che (citiamo queste parole come esempio dell'eleganza di stile dei sanzionisti) due giorni or sono Sir Robert Vansittart riceveva al Foreign Office l'emissario di Mussolini signor Grandi, mentre nessuno ha voluto ricevere al Foreign Office in pubblico o in privato la vittima dell'aggressione di Mussolini che la Granbretagna e il suo Governo dovevano aiutare e che si erano impegnati ad aiutare. Chamberlain conosce anche che Mussolini, come i conservatori inglesi, si oppone ad una Lega che sia uno strumento di diplomazia pubblica basata sopra norme oneste e sulla volontà popolare. Il Cancelliere conosce che Mussolini il dittatore, colui che ha infranto le leggi della Lega, vuole dettare una riforma della Società delle Nazioni a suo proprio uso e consumo. Dopo mesi e mesi di tentativi e di propaganda sappiamo che Chamberlain e i suoi colleghi vogliono anch'essi la riforma della Lega: e forse vogliono la riforma ordinata dal dittatore Mussolini.

Tutto ciò è fatto per gettare il discredito sulla Società delle Nazioni. Chamberlain e i suoi colleghi fedeli al dittatore e traditori del popolo britannico, ostensibilmente sono stati i servitori di Mussolini con la loro deliberata inazione».

Neville Chamberlain ha veramente ragione: effetti di colpo di sole...

Sollievo tra i conservatori

In Parlamento il discorso di Chamberlain ha suscitato infiniti commenti. Naturalmente i deputati di opposizione sono assai irritati, mentre si nota un vero senso di sollievo tra i deputati conservatori i quali erano molto preoccupati dalla indecisione del Gabinetto circa le sanzioni e la politica estera.

Fra i deputati della maggioranza si considera il discorso di Chamberlain come il preannuncio di un mutamento della politica estera del Governo. Il Consiglio di Gabinetto, a quanto si afferma, prima della riunione del Consiglio della Lega, prenderà la decisione di appoggiare l'annullamento delle sanzioni. Fra i membri del Governo l'unanimità non esiste ancora, ma la grande maggioranza dei Ministri segue il punto di vista di Chamberlain, che è poi anche quello di Sir Samuel Hoare.

E' preannunciata per la fine del mese una discussione di politica estera alla Camera.

Il capo dell'opposizione ha chiesto al Primo Ministro se il pensiero del Cancelliere dello Scacchiere era condiviso da tutti i membri del Governo. Baldwin rispose che Chamberlain ha esposto idee personali, le quali tuttavia meritano di essere profondamente considerate.

Il deputato sir Arcibaldo Sinclair, liberale sanzionista, ha domandato se la scorribanda del Cancelliere dello Scacchiere sul terreno riservato al Ministro per la politica estera, indica un cambiamento della politica del Governo e se questo rinuncia alla sua fedeltà alle norme stabilite dal Covenant.

Sintomatica frase di Baldwin

Baldwin ha risposto testualmente: «Io non ho affatto a dolermi di quanto ha detto il Cancelliere dello Scacchiere».

Queste parole sono interpretate come una esplicita adesione di Baldwin alle idee espresse da Chamberlain.

La duchessa di Atholl deputatessa al Parlamento si è dimessa dall'Unione nazionale per la Società delle Nazioni per protestare contro la circolare inviata alcuni giorni fa da Lord Cecil a tutti i membri dell'Unione per intensificare la propaganda per l'inasprimento delle sanzioni.

La stampa di stamane nelle sue linee generali è del parere che ormai il Governo britannico ha già preso la decisione di appoggiare e forse anche di proporre, sia pure sottomano, la abolizione delle sanzioni contro l'Italia.

Thomas e Butt si dimettono da deputati

LONDRA, 11

Per molte ore la Camera dei Comuni si è occupata oggi della relazione di inchiesta giudiziaria contro l'ex Ministro Thomas e il deputato Sir Alfred Butt. I due colpiti dall'inchiesta hanno protestato la loro innocenza davanti alla Camera, che li ha ascoltati con deferenza, ed hanno annunziato di dimettersi da deputati.

Baldwin ha presentato una mozione per passare agli archivi la relazione giudiziaria. L'opposizione ha pronunciato una lunga serie di discorsi più o meno aggressivi piuttosto contro il Governo che contro Thomas, affermando che la responsabilità dell'accaduto è collettiva per tutto il Gabinetto. Il comunista è stato violentissimo e un deputato conservatore gli ha gridato: swine (la traduzione a chi conosce l'inglese).

Commercianti inglesi in Italia per «riallacciare gli affari»

LONDRA, 11

Il redattore finanziario dell'*Evening Standard* rileva che molti commercianti si sono recati in Italia «per riallacciare gli affari interrotti dalle sanzioni, di cui si ritiene imminente la revoca» e rileva che specialmente gli esportatori di carbone trovano difficoltà a riacquistare il mercato italiano.

La delegazione turca alla Conferenza di Montreux

ISTANBUL, 11

Una delegazione composta di 40 membri e presieduta dal Ministro degli Esteri Rustu Aras, rappresenterà la Turchia alla Conferenza degli Stretti di Montreux. Essa comprenderà particolarmente consiglieri militari e giuridici ed alti funzionari del Ministero degli Esteri. La delegazione partirà da Ankara sabato.

"Sono felice della vittoria italiana,,

Inglese deluso che rimpatria dopo aver mutato parere

LONDRA, 11

Sapete che c'è a Londra anche «il Ministro degli Esteri dell'Abissinia» Blattengeta Herrouy? Ma sicuro! In una cosidetta intervista al solito giornale antitaliano ha detto delle cose molto, ma molto interessanti che devono essere conosciute da tutti.

La poltrona c'è ancora...

Egli ci ha rivelato che «l'Abissinia ha ancora il suo posto a Ginevra di Paese non conquistato e le comunicazioni sono intatte con il Governo abissino che risiede a Gore ed è presieduto da Bitouded Uldar Tsadik, il quale è pronto, non solo alla resistenza, ma anche alla cacciata degli itailani.

Gli eserciti sono annidati nelle montagne dell'occidente dell'Abissinia. Vi sono 10.000 uomini perfettamente armati e guerrieri di primissimo ordine. Nel sud ras Destà ha a sua disposizione 15.000 uomini, un'armata intatta».

E al signor Ministro sono state attribuite altrettante sciocchezze dello stesso genere che egli probabilmente può avere detto. Egli ha finito col dichiarare che «in ottobre, quando le pioggie saranno cessate, gli eserciti abissini saranno organizzati e piomberanno sugli italiani».

Proprio sotto questa intervista lo stesso giornale pubblica:

«In seguito ad un urgente S.O.S. inviato al Comando italiano ad Addis Abeba un aeroplano italiano è volato sulle piantagioni di Assala ed ha preso contatto con dei coltivatori britannici di tè capeggiati dal signor Enrico Guglielmo Harris. Harris e due olandesi, i fratelli Lenmartz, insieme ad un boemo, alla moglie e a due figli di costui sono stati salvati dagli italiani dopo un mese di assedio da parte dei briganti».

Un ex diplomatico

E' tornato a Londra dall'Abissinia anche un inglese deluso, il signor Enrico Robinson, che fu segretario della Legazione britannica ad Addis Abeba dal 1926 al 1928 e che tornò in Abissinia sei mesi fa per mettersi al servizio della Croce Rossa.

Egli ha detto: «Questi sei mesi hanno fatto mutare completamente la mia opinione. Io consideravo di andare ad aiutare degli innocenti e molti miei amici la pensavano come me. Al pari di questi io ora sono felice della vittoria degli italiani».

«Praticamente — egli ha continuato — tutti gli europei residenti in Abissinia hanno sempre sperato che gli abissini fossero battuti, ma avrebbero preferito che (ahi! ahi!) un altro Paese, non l'Italia si fosse annesso quello Stato».

Egli ha descritto l'Abissinia come un paese di eterne guerre civili inquinato e sfinito dalla corruzione e dall'egoismo di capi incompetenti e abitato da un popolo che non può conoscere l'indipendenza.

Egli ha aggiunto che gli abissini erano fornitissimi di pallottole dum-dum che adoperavano frammischiate a quelle permesse dalle leggi di guerra. Ha poi fatto una descrizione dolorosa del trattamento fatto dagli abissini alle ambulanze della Croce Rossa europea andate in loro soccorso. Egli ha detto che gli abissini consideravano queste ambulanze come un lusso dove si poteva andare per fare niente.

«Essi non avevano nè gratitudine, nè alcuna cura per i loro feriti».

Tornando in Inghilterra il signor Robinson ha avuto un colloquio col segretario dell'Iman del Yemen ed ha trovato — sono parole del Robinson — che in Arabia la Granbretagna ora è impopolare.

«E' stato detto che voi avete incoraggiato gli abissini alla resistenza e poi avete disertato il campo» ha dichiarato il segretario dell'Imam al Robinson.

«Io risposi — continua l'inglese — che la colpa è stata della Società delle Nazioni», ma il segretario dell'Imam ha prontamente ribattuto:

«La Società delle Nazioni non ha interessi nel Mar Rosso, mentre il vostro Paese ne ha».

«Io credo — ha concluso il Robinson — che il prestigio britannico in Oriente abbia subito un grave colpo per parecchi anni».

Il Consiglio della Lega si riunirebbe il 29 e non il 26

GINEVRA, 11

Secondo quanto si affermava negli ambienti della Società delle Nazioni, il Consiglio della Lega non si riunirebbe più il 26 del corrente mese, cioè quattro giorni prima dell'assemblea, ma forse il 29. Comunque, non è stata presa ancora alcuna decisione definitiva al riguardo, dato che continuano le consultazioni fra il Segretariato generale e i vari membri dell'esecutivo societario.

Il segretario generale della Lega Avenol è partito oggi alla volta di Parigi. Una corrispondenza da Buenos Aires al *Journal de Genève* spiega le presunte ragioni della richiesta argentina per la convocazione dell'assemblea, dicendo che queste vanno anzitutto poste in relazione con la prossima conferenza panamericana.

«Prima che questa inizi i suoi lavori — continua la corrispondenza — l'America latina tutta intera vuole essere informata sul valore reale della Società delle Nazioni.

La proposta non è dunque diretta, nè contro l'Italia, nè contro l'Inghilterra, ma ha semplicemente lo scopo di chiarire questo quesito: la Società delle Nazioni può continuare ancora a vivere? Tanto a Roma che a Londra si renderanno dunque conto che, contrariamente a quanto si era detto in alcuni ambienti internazionali, la domanda dell'Argentina è piuttosto ispirata da sentimenti di amicizia».

La stampa elvetica continua ad occuparsi della possibilità che il signor Tafari si rechi in Isvizzera. La *Neue Zürcher Zeitung*, ritornando dal canto suo sull'argomento, in una nota d'ispirazione ufficiosa, afferma che in tal caso, l'ex negus dovrà impegnarsi nel modo più categorico a mantenere in Isvizzera un riserbo molto maggiore di quanto non abbia fatto a Londra.

I nuovi Ministri giurano nelle mani del Re a San Rossore e prendono possesso dei Dicasteri

PISA, 11

Le LL. EE. Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, Dino Alfieri, Ministro della Stampa e Propaganda, Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni, e Alessandro Lessona, Ministro delle Colonie, partiti in volo stamane dall'Aeroporto del Littorio, sono giunti al campo di aviazione di S. Giusto. A ricevere i Ministri erano il Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, i Prefetti, i Podestà, i Segretari federali ed i Presidi delle Provincie di Pisa e di Livorno. Ricevuto l'omaggio dalle autorità, i Ministri, che vestivano la divisa fascista, si sono recati a San Rossore, ove hanno prestato giuramento nelle mani del Sovrano, il quale li ha trattenuti a colazione.

Il ritorno a Roma in volo

ROMA, 11

Le LL. EE. i Ministri Ciano, Alfieri, Lessona e Lantini, ritornati in volo da San Rossore, dopo aver prestato giuramento nelle mani del Re e Imperatore, hanno subito preso possesso dei rispettivi dicasteri.

I capi di Gabinetto dei Ministri Ciano e Alfieri

ROMA, 11

Il conte Ciano ha nominato capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri il Ministro plenipotenziario Ottavio De Peppo e capo della Segreteria particolare il primo segretario di Legazione Filippo Anfuso.

ROMA, 11

L'on. Alfieri, Ministro per la Stampa e Propaganda ha confermato nella carica di capo di Gabinetto il maggiore Celso Luciano ed in quella di segretario particolare il dott. Fernando Stoppani.

Ottima impressione in Egitto per la nomina di S. E. Ciano

CAIRO, 11

I mutamenti nel Gabinetto italiano hanno destato la migliore impressione negli ambienti politici egiziani, i quali, commentano con speciale simpatia la nomina del conte Ciano a Ministro degli Esteri, nomina che viene considerata come la testimonianza dell'alta fiducia del Capo del Governo nel suo giovane collaboratore, il quale ha dato eccellenti prove delle sue vigorose qualità di uomo politico, diplomatico e soldato.

Il dinamismo di Ciano e i vecchioni della S. d. N.

BUDAPEST, 11

L'*Uj Magyarsag* in una nota, scrive tra l'altro: I saggi vecchioni della S. d. N. non potevano avere da Mussolini un più bel dono di questo giovane, nuovo Ministro degli Esteri italiano, il quale gettava bombe mentre essi continuavano a discutere intorno alla pace mondiale ed alle sanzioni.

Elogi polacchi a S. E. Bastianini

VARSAVIA, 11

Il *Kurjer Warszawski* dedica una nota redazionale all'Ambasciatore Bastianini e, mettendo in evidenza il significato della sua nomina a Sottosegretario agli Esteri, scrive che egli durante il suo soggiorno in Polonia non si è limitato ad adempiere esemplarmente i suoi doveri diplomatici, ma ha svolta intensa attività in tutti i campi accattivandosi le simpatie dell'opinione pubblica locale e intrattenendo buoni e continui rapporti con gli ambienti scientifici e intellettuali.

Tra l'incertezza generale solo l'Italia rimane decisa e sicura

VIENNA, 11

Il *Weltblatt*, in un editoriale, dopo avere accennato ai disordini sociali degli Stati occidentali a voci catastrofiche in Cecoslovacchia ed alla mancanza di concezioni unitarie tra le Potenze rispetto alle prossime decisioni di Ginevra, scrive che solamente l'Italia mantiene la sua decisa condotta ed i mutamenti ministeriali ai quali Mussolini ha proceduto sono una nuova prova di ciò perchè essi recano cambiamenti di persona solo al Ministero degli Esteri. «Ma la politica di Ciano — conclude il giornale — continua ad essere la politica estera di Benito Mussolini».

"L'Italia terra della felicità,,

NEW YORK, 11

E' ritornato con il «Conte di Savoia» Wallace, condirettore della Warner Brothers. Egli ha dichiarato che l'Italia è terra della felicità, il popolo è contento ed occupato in un lavoro intenso. Egli ha soggiunto che la cinematografia italiana si avvia alla conquista dei mercati europei.

L'eco in Spagna dell'articolo di Madariaga

MADRID, 11

L'articolo di De Madariaga sul *Soir* di Bruxelles è riportato dall'*A.B.C.*, che qualifica la parola stessa «sanzioni», detestabile e non compresa nel Patto. Il giornale considera poi la guerra contro l'aggressore come un sacrificio che l'umanità potrebbe imporsi come un corpo malato accetterebbe una cauterizzazione. Però le mezze sanzioni costituiscono delle legature che si oppongono alla libera circolazione del sangue nel corpo dell'umanità. Quale finalità possono avere? si chiede, infine, il giornale: quella di far soffrire la Nazione castigata e quella che applica il castigo e di creare nella Nazione jugulata un accesso di congestione patriottica.

Il disorientamento della P. I. nei rilievi tedeschi

BERLINO, 11

La *Diplomatische Korrespondenz* rileva che il ripetersi delle riunioni della Piccola Intesa lascia desumere, malgrado il tenore dei comunicati, una certa inquietudine non solo circa i propri interessi vitali, ma anche e specialmente circa le complicazioni che potrebbe causare alla Piccola Intesa la politica delle altre Potenze. Il giornale ricorda infine le note divergenze esistenti tra i singoli Stati della Piccola Intesa, specialmente per quanto riguarda gl'impegni da prendere in comune. Inoltre la Piccola Intesa non gode di sufficiente indipendenza per prendere decisioni indipendentemente dalle grandi Potenze occidentali.

Van Zeeland rinunzia all'incarico

La formazione del Governo fallita per le pretese dei socialisti

BRUXELLES, 11

Il Re ha ricevuto Van Zeeland. Dopo l'udienza, che è durata un'ora, Van Zeeland ha dichiarato di aver comunicato al Sovrano di rinunziare all'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Il ritiro di Van Zeeland sembra sia stato provocato dalla pretesa dei socialisti di avere a disposizione, nel nuovo Gabinetto sei portafogli più la vicepresidenza a Vandervelde.

L'insuccesso di Van Zeeland non dipende dal suo programma, ma dalle difficoltà di distribuzione dei portafogli. Gli amici di Van Zeeland insistono sulle esigenze contraddittorie dei vari partiti e sulle complicazioni inesplicabili sopraggiunte all'ultim'ora. Van Zeeland avrebbe avuto l'impressione che un Ministero di unione nazionale sotto la sua presidenza non era più possibile perchè sarebbe stato sostenuto soltanto dai partiti socialisti, mentre le frazioni dei liberali sarebbero rimaste all'opposizione. Sembra che una personalità socialista dovrebbe tentare di ricostituire il nuovo Gabinetto.

Oggi si riprendono a Londra le conversazioni navali anglo-sovietiche

LONDRA, 11

Le conversazioni navali anglo-sovietiche saranno riprese domani al Foreign Office.

Il primo gruppo delle nuove leggi approvato dalla Camera francese

La situazione nel Paese permane delicata - Gli operai sfuggono al controllo del Governo e degli organizzatori - Preoccupazioni sulla situazione finanziaria

PARIGI, 11

E' difficile poter precisare l'andamento degli scioperi in Francia e delle ripercussioni di ogni genere che essi hanno avuto fino a questo momento. Il divario è infatti sempre notevole fra le impressioni ottimiste trasmesse dagli ambienti governativi e le informazioni raccolte dai giornali, i quali registrano ogni giorno una nuova estensione del movimento compensata solo parzialmente dagli accordi raggiunti e dall'effettiva ripresa del lavoro in talune branche dell'attività produttiva francese.

Nuovi scioperi

Nel complesso l'aspetto generale degli scioperi sembra essere contrario di quello che accadeva fino a due giorni fa: regresso del movimento nel nord della Francia, ove l'accordo fra i proprietari tessili e i proprietari delle miniere e rispettive maestranze sembra effettivamente essere raggiunto, sicchè già il lavoro sarebbe ripreso in diverse industrie e miniere nella misura di due terzi degli scioperanti che ammontavano a circa 300.000; aumento degli scioperi nella regione parigina, dove si attendeva ancora alla fine del pomeriggio la ripresa del lavoro nelle grandi industrie metallurgiche, nei grandi magazzini, nelle società assicurazioni, nella maggior parte delle case produttrici di generi alimentari e dove un certo numero di nuovi scioperi hanno indubbiamente aggravato la situazione.

Stamane infatti si sono messi in isciopero il personale delle macellerie, il personale dei caffè e di quasi tutti gli alberghi, il personale dei ristoranti e delle case di mode che ancora non avevano sospeso il lavoro, specie le sartine. Quest'ultimo conflitto è stato risolto in giornata, ma gli altri erano ancora in corso alla fine della serata. Per di più la maggiore ampiezza del movimento, la chiusura dei ristoranti e dei caffè, l'esposizione sempre più numerosa di bandiere rosse sui cantieri, aumentava lo stato di nervosismo in cui la capitale vive da più di due settimane. Nelle strade sono frequenti gli aggruppamenti di gente che discute con animazione e i passaggi di cortei di scioperanti con stendardi e bandiere rosse.

Scioperanti contro organizzatori

Un corteo di manovali impiegati nei lavori per l'Esposizione del 1937, i cui cantieri sono occupati dagli operai, ha sfilato anche dinanzi alla Camera dei deputati, preceduto da una bandiera rossa e da una bandiera tricolore. Un altro corteo, sempre con bandiera rossa, ha sfilato per le vie centrali, composto di camerieri dei caffè e dei ristoranti. Questo corteo ha dato luogo anche a qualche incidente dinanzi a quei caffè che non avevano ancora voluto chiudere.

Fra gli scioperanti, poi, lo stato d'animo cambia sensibilmente. In isciopero si sono messi anche gli impiegati di quasi tutte le imprese di pompe funebri, sicchè oggi si è dovuto soprassedere alla celebrazione di diversi funerali o effettuarli senza il cerimoniale che le famiglie e i defunti avevano predisposto.

Tornano a verificarsi con maggiore frequenza i casi in cui gli accordi negoziati dai delegati degli operai sono sconfessati dalla maggioranza o da altri delegati senza mandato regolare, con la conseguenza che il conflitto si riaccende e lo sciopero riprende, come è accaduto in una grande ditta di prodotti alimentari, ove il lavoro, ripreso all'inizio della mattinata, è cessato di nuovo a mezzogiorno.

L'episodio s'è ripetuto anche con gruppi di metallurgici, i quali, in una riunione dei delegati dei principali stabilimenti, hanno sconfessato i dirigenti e hanno finito per organizzare una manifestazione ostile a uno dei segretari della Confederazione generale del lavoro, il comunista Fachon, che lì scongiurava di riprendere il lavoro in base all'accordo concluso.

Di questi episodi gli ambienti sindacali e il Governo ritengono responsabili agenti provocatori, mentre nel campo padronale si sostiene che sono, invece, gli scioperanti stessi, i quali hanno ormai definitivamente preso la mano al Governo e ai loro organizzatori, sicchè — come scrive la *Liberté* — si è in preda a una crescente anarchia.

Sintomatici conflitti

La chiusura delle macellerie, quasi tutte occupate dai commessi, e la chiusura dei ristoranti creano difficoltà nell'approvvigionamento e le pizzicherie sono state una volta di più prese d'assalto dalle massaie.

Degli incidenti isolati, infine, cominciano a verificarsi tra proprietari e operai che occupano gli stabilimenti. Ieri a Parigi il proprietario di una fabbrica di specchi, il cui stabilimento è occupato dagli scioperanti, è stato deferito alla giustizia perchè, avendo voluto espellere gli scioperanti, ne ha colpito uno con una bastonata. Lo stesso incidente è accaduto presso Versaglia in un cantiere di costruzioni fluviali, dove il proprietario ha voluto ricorrere alla forza per far uscire gli operai che occupavano il cantiere da cinque giorni e ha fatto fuoco contro di essi, ferendone leggermente uno. Anche questo proprietario è stato denunciato alle autorità.

A Lilla il movimento di ripresa nell'industria tessile che si sperava di veder attuato stamane non è avvenuto nonostante l'accordo firmato ieri. A Lilla la quasi totalità degli operai dell'industria del lino non ha ripreso il lavoro. Nell'industria della lana a Tourcoing hanno ripreso il lavoro soltanto ottomila operai su 37 mila.

A Marsiglia gli addetti agli alberghi e caffè hanno dichiarato stamane lo sciopero generale. Anche i garzoni macellai scioperano. Tuttavia si ritiene che i piccoli negozi di macelleria rimarranno aperti.

A Belfort, le officine «Peugeot» a Sochaux, sono in isciopero. Su 11.000 operai, 6000 hanno occupato le officine e gli altri si sono ritirati.

I lavori della Camera

Anche a Dunkerque lo sciopero è generale e colpisce gli operai del porto, i metallurgici, i conducenti delle tranvie e degli autobus, gli impiegati dei grandi magazzini, gli edili e gli operai delle fabbriche di birra. La corrente elettrica è interrotta.

Alla Camera oggi i primi progetti di legge sociale sono stati discussi e approvati in un'atmosfera di calma relativa e assai rapidamente, perchè soltanto gli oratori dell'opposizione hanno preso la parola e in forma assai moderata. Blum, del resto, presentando i progetti, aveva manifestamente fatto allusione alle pressioni della piazza, dicendo che il Governo non avrebbe mai agito con la forza contro gli operai e dichiarando che la Camera era perfettamente libera nell'esame dei progetti stessi. Essa doveva però pensare che questi progetti costituivano un elemento necessario per la pacificazione dei conflitti in corso.

I progetti approvati oggi alla Camera riguardano l'istituzione del contratto collettivo, le ferie operaie, l'abrogazione dei decreti legge relativi alla riduzione degli stipendi dei funzionari e l'esonero fiscale delle pensioni degli ex combattenti. Il progetto di legge relativo alla settimana delle 40 ore, invece, sarà discusso domattina, la Camera non avendo potuto portarne a fine l'esame stasera. Si ritiene però che esso sarà senza altro approvato.

I progetti di oggi, del resto, per quanto la discussione sia stata talvolta movimentata, sono stati approvati quasi all'unanimità, poichè l'opposizione ha finito per votare con la maggioranza. Questi progetti, domani nel pomeriggio alle 17, saranno presentati al Senato, a cui il Governo chiederà la discussione di urgenza.

L'esodo dell'oro

Altri progetti di legge sono stati studiati e approvati dal Consiglio dei Ministri riunitosi prima della Camera e fra questi il progetto relativo all'amnistia. Da quello che si è potuto capire da una dichiarazione fatta da Blum, il progetto di amnistia sarà accompagnato da un progetto di «grazia amnistiante», che darà diritto al Ministro della Giustizia di procedere a titolo personale a una remissione di pena verso condannati politici appartenenti ai partiti di sinistra.

Intanto, la situazione finanziaria continua a destare preoccupazioni. La pubblicazione del bilancio della Banca di Francia ha rivelato oggi che dal 29 maggio al 5 giugno, cioè nella settimana che ha preceduto immediatamente l'avvento del nuovo Governo e che, al tempo stesso, ha segnato l'inizio degli scioperi, l'oro uscito dalla Banca di Francia o vincolato per conto dell'estero, rappresenta la somma di un miliardo e mezzo di franchi. D'altra parte la circolazione fiduciaria è ancora aumentata di 257 milioni, portando così il totale dei biglietti in circolazione a quasi 85 miliardi, sicchè, tenuto conto degli altri impegni della Banca, la percentuale di copertura è discesa al disotto del 60 per cento, al 59.68 per cento. La comunicazione di questa notizia ha avuto, naturalmente, le sue ripercussioni in borsa, già depressa a causa degli scioperi, e le rendite sono discese da uno a due punti, mentre anche gli altri valori francesi subivano ribassi notevoli.

Due avvocati s'azzuffano per divergenze politiche

PARIGI, 11

Un vivace incidente ha messo alle prese al principio di questo pomeriggio, in una galleria del Palazzo di giustizia, due avvocati, Roberto Lazarick, deputato, e l'avv. Henry Jougla. Numerosi avvocati discutevano sugli avvenimenti attuali e più particolarmente sugli scioperi recenti e sulla situazione in Palestina, quando il tono della discussione si fece acre e salì bruscamente. Delle ingiurie sono state scambiate e ben presto si è passati a vie di fatto. Nonostante l'intervento dei presenti, gli avvocati Jougla e Lazarick si sono azzuffati seriamente. Alla fine essi sono stati separati e il decano degli avvocati, giunto quasi subito, ha cercato di far tornare la calma. Tuttavia una certa agitazione è continuata durante parecchie ore nel Palazzo di giustizia.

Sciopero nel Venezuela contro la legge sull'ordine pubblico

CARACAS, 11

I ferrovieri venezuelani, al completo, hanno aderito oggi allo sciopero e hanno annunciato che non ritorneranno al lavoro fino a quando la legge sull'ordine pubblico non sarà stata opportunamente riformata.

Oggi, quasi improvvisamente, è stato proclamato lo sciopero generale a Macaraibo e tutta l'attività economica della regione è completamente paralizzata. I capi dell'agitazione hanno permesso soltanto un ridotto servizio di assistenza medica negli ospedali, un altrettanto limitato esercizio della centrale elettrica e dei servizi telefonici per le cliniche pubbliche e private e per le stazioni di pubblico soccorso. Anche l'attività delle Compagnie petrolifere straniere è stata colpita dallo sciopero.

La Spagna acquista aeroplani da bombardamento

MADRID, 11

Il Ministro dell'Industria ha proposto alle Cortes la proroga della riserva, in favore dello Stato, delle ricerche aurifere. Un decreto del Ministero della Guerra autorizza l'acquisto, per concorso, di dieci aeroplani da bombardamento, di materiale radiotelegrafico e di aviazione, per il valore di mezzo milione di pesetas. Le esercitazioni notturne delle squadriglie di aviazione sulla Capitale sono state sospese.

7 morti per l'affondamento di un piroscafo nel Danubio

VIENNA, 11

Oggi a mezzogiorno sul Danubio, presso Vienna, si è verificata una grave catastrofe che ha causato numerose vittime umane. Il piroscafo «Wien», della Società di Navigazione del Danubio, a quanto sembra in seguito ad una falsa manovra, ha cozzato contro un pilastro in legno di un nuovo ponte in costruzione. L'urto è stato così violento, che il pilastro è stato asportato, mentre un altro pilastro in pietra è stato pure schiantato. Il piroscafo è stato tagliato in due e le due parti sono calate immediatamente a picco. La navigazione sul Danubio è stata provvisoriamente sospesa.

Sono accorsi sul posto la truppa, i vigili al fuoco e le squadre del pronto soccorso per la ricerca delle persone scomparse e per sgomberare le acque del Danubio dai rottami. Dei 22 uomini dell'equipaggio, la maggior parte, se pure feriti, ha potuto salvarsi a nuoto. In un comunicato diramato poco dopo la sciagura, dalla Società di navigazione, è detto che sette persone mancano all'appello.

Il piroscafo «Wien», che aveva una lunghezza di 70 metri e poteva trasportare 1200 persone, era uno dei più moderni piroscafi della Società e provvedeva al servizio della linea espresso tra Vienna e Passau. Dato che la catastrofe è avvenuta dopo il carico del carbone e mentre il piroscafo si recava al posto d'imbarco, a bordo non si trovavano passeggeri. Il piroscafo avrebbe dovuto partire questa sera.

La catastrofe ha fatto sette vittime umane. Si tratta di persone che si trovavano sotto coperta.

La causa della catastrofe viene attribuita alla piena del Danubio che ha spinto il piroscafo con grande violenza contro il ponte in costruzione. Il piroscafo è colato a picco nel corso di tre minuti. Fra i salvati si trova anche il capitano. E' stata aperta una inchiesta. Il Cancelliere, il Vicecancelliere, il Ministro del Commercio, il Presidente della Società di navigazione, il Borgomastro di Vienna e altre personalità sono tosto accorse sul luogo della sciagura.

Nuova tattica araba in Palestina

Attacchi in forze

GERUSALEMME, 11

La situazione non è migliorata. I capi arabi non nascondono la loro intransigenza. Dopo gli attentati isolati, gli arabi hanno cominciato attacchi in forze contro le pattuglie e le colonne ebree, ma sinora senza gran successo. Le bande dispongono di gran numero di cartuccie e oppongono una seria resistenza alle forze militari.

Danni alle colonie agricole

Oggi hanno sferrato un attacco meticolosamente organizzato, contro la colonia agricola ebraica di Ainharod presso Nazareth. Avutane notizia, le autorità hanno inviato sul posto forti contingenti di truppe che hanno contrattaccato gli arabi e li hanno dispersi. Gli attaccanti erano già riusciti a circondare completamente la concessione agricola e a distruggere le coltivazioni marginali.

Anche i coloni ebrei di Tel Joseph hanno avuto una giornata assai laboriosa: essi hanno dovuto respingere l'attacco di 50 arabi che intendevano invadere e distruggere la loro concessione. Al contrattacco hanno partecipato anche alcuni graduati di polizia britannica. Gli arabi si sono ritirati, lasciando sul terreno tracce di sangue, le quali provano che alcuni di essi sono rimasti feriti.

Pure attaccate sono state le colonie ebraiche della piana di Jezreel. Gli arabi attaccanti si sono ritirati quando un aeroplano è giunto sul posto e ha incominciato a mitragliarli. Truppe britanniche sono venute a conflitto con nuclei arabi nel distretto di Hebron e hanno obbligato questi ultimi a ritirarsi sulle colline. Bombe sono esplose a Beeshan e a Giaffa, senza produrre danni gravi.

Nuovi tumulti si sono verificati oggi anche nella piana di Esdrelon. Una cinquantina di arabi armati hanno attaccato dei gruppi di coloni, penetrando nelle loro proprietà. I coloni hanno risposto agli aggressori, che hanno finito per ritirarsi poco prima che la polizia giungesse sul luogo.

L'ammontare delle truppe inglesi

Un gruppo di aggiustatori di linee, che sotto la protezione di una pattuglia di soldati era intento a riparare alcune linee telefoniche nel distretto di Tulkarem, è stato fatto segno a una nutrita fucileria. Un operaio è rimasto ferito. Poco dopo è giunto un carro armato, la cui presenza è valsa a rendere più guardinghi gli arabi.

Sono state costituite 4 nuove regioni di controllo militare. D'altra parte è giunta oggi, proveniente dall'Egitto, una compagnia del Genio inglese, per assicurare il mantenimento delle comunicazioni.

Con il battaglione di soldati giunto oggi dall'Egitto, la forza britannica di fanteria concentrata in Palestina ammonta a quattro Reggimenti completi.

Un attentato contro il treno dei genieri inglesi

CAIRO, 11

Un treno staffetta carico di ghiaia e di sabbia che ne precedeva un altro trasportante i soldati del genio provenienti dall'Egitto e inviati a Gerusalemme per assicurare il mantenimento delle comunicazioni in Palestina, è saltato in aria, a nord di Lidda, a circa 60 km. da Gerusalemme, in seguito all'esplosione di una bomba deposta sulle rotaie. La linea ferroviaria è stato fortemente danneggiata, ma l'attentato non ha fatto nessuna vittima.

Sottoscrizioni in Siria per la resistenza araba

ISTANBUL, 11

Allo scopo di aiutare gli arabi della Palestina, si raccoglie denaro fra le popolazioni siriane, specialmente di Aleppo di Damasco e di Beyrouth. Una somma cospicua è già stata inviata in Palestina.

Schacht a Belgrado

conferisce con Stojadinovic per il miglioramento dei rapporti economici

BELGRADO, 11

Il presidente della Reichsbank, Schacht, è giunto quest'oggi a Belgrado. Egli proveniva in volo da Vienna. Al campo di aviazione Schacht è stato ricevuto dal Governatore della Banca nazionale jugoslava, dott. Milan Radosavljevic, da alti funzionari della Banca nazionale, dal capo gabinetto della Presidenza del Consiglio, dal Ministro di Germania a Belgrado e da numerosi rappresentanti della stampa.

Al suo arrivo Schacht ha dichiarato ai giornalisti che egli era venuto a Belgrado per restituire la visita fatta dal governatore Radosavljevic a Berlino ed ha sottolineato che il suo viaggio non ha nulla di sensazionale nè riveste alcuna portata politica. Nel corso della giornata di oggi Schacht ha avuto una lunga conferenza con Radosavljevic ed è stato ricevuto anche dal Ministro del Commercio e dal Presidente del Consiglio Stojadinovic. Il colloquio Schacht-Stojadinovic è durato oltre un'ora. Domani Schacht sarà ricevuto in udienza dal Principe Reggente Paolo. Nella giornata di sabato Schacht proseguirà il suo viaggio alla volta di Atene.

Dopo la sua conversazione con Radosavljevic, Schacht ha dichiarato ai giornalisti che sono stati discussi vari problemi riguardanti le modalità dei pagamenti fra la Germania e la Jugoslavia. Le due parti, ha detto Schacht, sono animate dalle migliori intenzioni di migliorare il sistema dei pagamenti e di intensificare ancor più i loro rapporti commerciali. Le relazioni commerciali fra la Germania e la Jugoslavia, ha dichiarato Schacht, sono in continuo aumento. La Germania occupa oggi il primo posto nel commercio estero jugoslavo. I due Paesi intendono porre su basi solide i loro rapporti economici.

Funzionario della Gestapo arrestato a Zurigo

GINEVRA, 11

Qualche giorno fa la polizia di Zurigo procedeva all'arresto di un certo Roemer, funzionario della polizia segreta tedesca (Gestapo). Ora, secondo quanto riferiscono i giornali, dall'atto d'accusa elevato dal Procuratore di quella città, risulterebbe che il Roemer aveva fatto uso di vari espedienti per ottenere informazioni di carattere politico presso le autorità municipali di Zurigo. Inoltre il funzionario della Gestapo avrebbe tentato di organizzare un'azione contro l'ex Cancelliere del Reich, Brüning, che all'epoca cui risalgono i fatti si sarebbe trovato a Zurigo.

La "Cosseria,, vince il campionato per pattuglie di fanteria

Il Principe di Piemonte presenzia alle gare

CIVITAVECCHIA, 11

Stamane, con la partecipazione delle rappresentanze di 30 Divisioni, ha avuto inizio il campionato nazionale per pattuglie di fanteria. All'importante competizione militare ha assistito S. A. R. il Principe di Piemonte, che è giunto nella località fissata per la partenza delle pattuglie alle ore 7, ricevuto dall'Ispettore della fanteria Generale Bobbio e dal Direttore delle Scuole centrali e presidente della giuria. Gen Caligian.

Del campionato si è svolta stamane la prima parte, consistente in un percorso militare di campagna di circa 35 km. con lo svolgimento di una esercitazione di tiro con fucili mitragliatori. La gara si è svolta sull'itinerario Civitavecchia-Allumiere-La Castellina-Quarto-Casale Spizzicatore-Santa Lucia-Civitavecchia. Le 30 pattuglie hanno terminato l'arduo percorso, la maggior parte del quale si svolgeva sul terreno collinoso, in ottime condizioni di vigore e di freschezza. Il loro comportamento, sia nei primi 17 km., che sono stati compiuti in bicicletta, sia nel resto del percorso superato a piedi, quanto nella difficile prova di tiro, è stato superbo. Il tempo impiegato varia da 3 ore e 35 minuti primi della pattuglia più veloce, a 4 ore e 15 minuti primi dell'ultima arrivata.

Il campionato delle pattuglie di fanteria si concluderà sabato alle ore 17 dinanzi alle autorità militari, nella piazza d'armi dei Parioli, con il percorso militare con ostacoli, culminato da lancio di bombe a mano. Tutte le 30 pattuglie, composte di nove uomini di truppa comandati da un ufficiale, che stamane hanno compiuto la prima prova, si sono classificate per la competizione conclusiva. Al termine di questa, prima classificata è risultata la Divisione «Cosseria», che ha vinto la Coppa del Duce, seconda la Divisione «Pasubio», che ha vinto la Coppa Baistrocchi, e terza la Divisione «Legnano», che ha conquistato la Coppa Bobbio.

L'aggrovigliata situazione in Cina

Sforzi di Ciang-Kai-Scek

per evitare il conflitto con i sudisti

NANCHINO, 11

Il Maresciallo Ciang-Kai-Shek ha lanciato un appello all'unione con il Governo centrale. Malgrado le voci di una eventuale guerra civile, il Maresciallo Ciang-Kai-Shek è convinto che i capi di Kwangtung e di Kwangsi non seguiranno una politica estera indipendente, nè prenderanno pretesto per criticare la diplomazia di Nanchino.

I sudisti respingono l'appello di Nanchino

Il Maresciallo ha detto, tra l'altro, che la politica dell'attuale Governo è conforme alla risoluzione del 5.o Congresso dei rappresentanti del Kuomingtang. In materia di politica estera ha aggiunto che se non si arriva a eccessi, non si rinuncierà assolutamente alla pace. Comunque i Comitati centrali del Kuomingtang saranno convocati in seduta plenaria per discutere sulla politica che la Cina deve seguire.

I capi cantonesi hanno risposto con un rifiuto all'appello del Maresciallo Ciang-Kai-Shek tendente ad una riconcigliazione fra Nanchino e Canton. Essi respingono l'invito di richiamare le truppe sudiste che avanzano nell'Honan. Essi rigettano inoltre la responsabilità della guerra civile sul Governo di Nanchino, il quale avrebbe ammassato truppe alla frontiera del Kwansi e del Kwangtung. Essi ritengono che la domanda di un armistizio formulata dal Maresciallo Ciang-Kai-Shek, in attesa della riunione del Comitato centrale esecutivo, convocato per il 10 luglio, non è che un tentativo per guadagnare tempo e inviare contro il sud nuove truppe fresche. Essi mettono in rilievo la necessità della resistenza nazionale immediata contro il Giappone.

La guerra civile pare sempre più temibile. Oggi un'avanguardia di sudisti ha spinta la marcia verso nord e il Governo di Nanchino ha inviato in tutta fretta delle truppe e degli aeroplani a Sciangai. Le autorità cinesi smentiscono l'occupazione di Mengt Cheou da parte dei sudisti, occupazione annunziata dai giapponesi. Malgrado i rischi di conflitti, negli ambienti stranieri bene informati, si ritiene che Nanchino finirà col comprare la pace mediante concessioni finanziarie e politiche, che avranno poi l'effetto d'indebolire l'autorità centrale.

Intervistato a Nanchino dalla Agenzia *Central News*, il Generale Kita, addetto militare giapponese, ha ammesso che i giapponesi hanno venduto armi ai Kwangsisti, ma ha dichiarato di ignorare se ciò è stato fatto a credito.

Concentramenti a Ciang-Sha

Le truppe governative sono arrivate a Changsha in grande numero durante tutta la notte provenienti principalmente da Hankow e dall'Hopei. La città diventa un centro militare attivo, apprestandosi a subire l'assedio delle truppe sudiste che, in numero di 40.000 uomini, si dirigono attualmente verso Hengchow, da cui non devono essere molto lontane. Una squadriglia ha lasciato Changsha questa mattina in direzione di Hengchow. Correva voce ieri sera che Hengchow era già stata occupata dai cantonesi; ma sebbene la notizia sembri prematura, è certo che i sudisti si avvicinano rapidamente alla città.

Ciang-Kai-Shek ha lanciato un altro appello a Chen-Chi-Cang perchè richiami le truppe marcianti verso il nord e cessi la mobilitazione in attesa della decisione della riunione del Comitato esecutivo centrale. La gravità della situazione nel nord della Cina e il movimento in avanti da parte del Giappone — dice l'appello — rendono necessaria l'unione nazionale. Il Governo di Nanchino è sempre vivamente desideroso di evitare le ostilità, dovunque sia possibile, e il ritiro delle forze governative dinanzi a Ciangsha è significativo sotto questo aspetto.

Si apprende da Canton che il valore del dollaro cantonese continua a ribassare. Il costo della vita, invece, aumenta costantemente e il prezzo del riso in particolare è del 30 per cento più caro che all'inizio della crisi.

Le cannoniere «Cicala» e «Tarantola» hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Canton per proteggere la incolumità dei sudditi britannici.

Una dimostrazione a Canton

Si è autorevolmente informati che una grande dimostrazione antinipponica è stata disposta per domani a Canton. Le autorità che ne hanno avuto notizia stanno prendendo vaste misure precauzionali per impedire disordini. I giornali cinesi locali però pubblicano che gli studenti non sono eccessivamente disposti a dare il loro appoggio a manifestazioni di piazza, perchè avvertono che vi è una crescente divergenza di vedute tra i capi militari dello Sciansi e quelli del Kwangtung meridionale, divergenze che potrebbero sboccare in una scissione aperta.

Intanto le affermazioni di appoggi giapponesi alla rivolta militare dello Sciansi sono state parzialmente confermate dall'addetto militare nipponico, il quale ha ammesso che il suo Paese ha recentemente venduto ingenti quantità di materiale bellico alle forze militari dello Sciansi. D'altra fonte si apprende che i capi dello Sciansi stanno licenziando tutti gli istruttori militari stranieri, a eccezione dei giapponesi.

I dirigenti del Governo di Canton, accusano apertamente i giapponesi di avere istigato la rivolta delle armate del Kwangtung meridionale e del Sciansi contro il Generalissimo Ciang-Kai-Shek. Un telegramma contenente tali accuse è stato inviato al Generale Chen-Chi-Tang, comandante dell'armata del Kwangtung, da dieci membri cantonesi del Comitato esecutivo centrale del Kuomingtang, i quali hanno anche ordinato al Generale di fermare l'avanzata delle truppe ai suoi ordini.

Il Manciukuo ridurrà i privilegi extraterritoriali

TOKIO, 11

Dopo la conclusione del trattato di extraterritorialità nippo-mancese, il Manciukuo ridurrà i privilegi che attualmente godono altri Paesi.

Il discorso di Mashida

Una lega economica per l'autarchia dell'Estremo Oriente

TOKIO, 11

Chuji Mashida, presidente del partito minseito, il più importante partito politico giapponese, ha pronunciato un discorso di saluto ai parlamentari che partiranno per una missione economica nel Manciukuo e nelle isole del sud del Pacifico. Egli ha sostenuto la necessità di una Lega economica dei paesi dell'Estremo Oriente, che permetta ai popoli di bastare a sè stessi, senza dovere acquistare nè dall'Europa, nè dall'America.

Le conversazioni anglo-giapponesi saranno riprese in luglio

TOKIO, 11

Leith Ross ha proposto al Ministro delle Finanze di riprendere le conversazioni nel mese di luglio con la partecipazione di Hallpach, consigliere economico all'Ambasciata inglese.

La nuova costituzione dei Soviet

MOSCA, 11

Il Presidium del Comitato esecutivo centrale ha approvato oggi la nuova costituzione sovietica ed ha convocato il congresso plenario delle repubbliche sovietiche per il 25 novembre prossimo, allo scopo di discuterla e approvarla definitivamente.

Le nuova costituzione sancisce che il potere appartiene al popolo di ciascuna città e ogni villaggio il quale lo esprime attraverso i suoi deputati. E' garantita la segretezza del voto delle elezioni. Tutti i cittadini sovietici possono essere eletti indipendentemente dalla loro nazionalità e religione. Vi saranno due Camere, quella dell'Unione e quella della nazionalità. Il numero delle repubbliche è stato portato nuovamente da sette a undici.

Altre disposizioni sanciscono l'inviolabilità del domicilio

Il presidente della Deputazione provinciale ucciso a Malaga

MALAGA, 11

Degli sconosciuti hanno ucciso a colpi di rivoltella il socialista Josè Roman Reina, presirente della Deputazione provinciale. Gli assassini sono fuggiti. Lo sciopero generale continua.

Un bimbo in pericolo salvato da Chamberlain

LONDRA, 11

Il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain, durante la sua passeggiata mattutina nel parco di S. Giacomo, udito che un bambino era caduto nella vasca del parco, lo ha soccorso immediatamente ed è riuscito ad estrarlo sano e salvo.

Le "opere base,, dell'Impe[ro]

L'approvvigionamento idr[ico] e l'elettrificazione dell'Etio[pia]

ROMA, 11

Uno dei principali problemi dell'attrezzatura dell'Impero etiopico è quello dell'approvvigionamento idrico dei vari centri urbani. Questo problema viene ora affrontato con la necessaria rapidità e richiede un primo contributo con un grande acquedotto che sarà costruito ad Addis Abeba. La nuova opera richiede un notevole impiego di capitali, di maestranze, di materiali ecc. ed apre larghe possibilità all'iniziativa industriale. I tecnici già hanno iniziato i primi studi e si preparano a realizzare quest'opera, che deve soddisfare alle esigenze del maggiore centro dell'Africa Orientale e di quella che sarà una delle più moderne e più grandi città dell'Africa tutta.

Quattro bacini

Anche negli altri centri si stanno predisponendo costruzioni analoghe, essendo l'Impero sprovvisto di un sia pur modesto sistema di approvvigionamento idrico. A Giggiga, Harrar e Dire Daua si stanno approntando i progetti per la costruzione di nuovi acquedotti, che saranno dotati di vaste opere di ingegneria, tali da assicurare a tutte le località principali un regolare flusso d'acqua e una distribuzione permanente. Attualmente invece, ad opera delle autorità italiane, per le esigenze più immediate, funzionano nei vari centri delle centrali idriche provvisorie, attrezzate in modo che si possano avviare a mezzo di autocarri alle località vicine le quantità d'acqua necessarie.

La vastità dell'opera idrica è notevole. Si tratta innanzi tutto di compiere ricerche e sondaggi per accertare ed utilizzare le sorgenti. Occorre poi predisporre i piani più adatti per una rapida esecuzione dei lavori. Le opere idrauliche sono infatti una delle premesse della valorizzazione che si sta iniziando.

Oltre che per l'approvvigionamento dei centri abitati, le opere idrauliche sono necessarie per lo sviluppo dell'agricoltura etiopica e delle varie coltivazioni che finora non hanno potuto svilupparsi per la mancanza di un adeguato sistema di irrigazione. L'Etiopia è ricca di acque ripartite in quattro bacini. Si tratta quindi di rendere utili all'agricoltura queste risorse idriche mediante apposite opere di derivazione e di sollevazione delle acque, canali che consentano una ramificazione dei corsi d'acqua, speciali dighe di sbarramento ecc., sul tipo di quelle costruite dall'Italia in Somalia, nel villaggio del Duca degli Abruzzi e nel comprensorio di Genale.

Non meno importante è il settore dell'utilizzazione dell'energia idraulica e della sua trasformazione in energia elettrica. Il territorio ha immense risorse in questo campo e rilevanti necessità. Le risorse sono costituite dagli abbondanti corsi d'acqua, dai laghi ecc. che possono essere valorizzati mediante la costruzione di bacini artificiali di raccolta e di invaso ecc. L'imponenza di questi lavori è in relazione con le favorevoli caratteristiche del sistema idrografico dell'Etiopia.

L'idrografia dell'Impero si presta a raffronti con quella dell'Italia, perchè risulta di corsi d'acqua perenni, paragonabili ai fiumi che nascono dalle Alpi e di corsi di acqua a carattere torrentizio, sul tipo di quelli che scaturiscono dall'Appennino. In vista di ciò, si può tranquillamente affermare che in Etiopia esiste una capacità produttiva di energia elettrica pari a quella che si raggiunge in Ialia, dove nel 1935 si è conseguito un totale di ben 13 milioni e mezzo di chilowatt-ora.

Il Taccazè

L'energia elettrica, nelle sue applicazioni per l'illuminazione e per la forza motrice, sarà distribuita a mezzo di grandi centrali, di cui la prima sarà quella di Addis Abeba, adeguatamente potenziata. Un eguale programma si viene effettuando negli altri centri, allo scopo di completare i servizi pubblici e di garantire agli impianti industriali che man mano sorgeranno sul posto la necessaria forza motrice.

Fra le manifestazioni di valorizzazione del patrimonio idrico etiopico è da segnalare il piano di elettrificazione della zona del fiume Taccazè, le cui linee definitive sono allo studio presso i competenti organi ministeriali.

Anche nella zona dei grandi laghi, man mano si viene predisponendo un sistema di impianti che assicureranno all'Etiopia ed alla attività industriale una vastissima produzione di carbone bianco. Anche in Eritrea e in Somalia la elettrificazione è suscettibile di ulteriori sviluppi.

Il periodo di addestramento compiuto dal maggiore Cimoroni

POLA, 11

Questa mattina il colonnello Sorrentino, comandante il glorioso Reggimento 74.o, ha riunito tutti gli ufficiali nella sala convegno per porgere il saluto a S. E. il Prefetto, che ha terminato il suo p[eriodo] di richiamo per l'addestramen[to] il grado di maggiore. Il col[onnello] ha dichiarato che il 74.o F[anteria] è lieto e orgoglioso di avere [an]verato, sia pure per poco, [nelle] sue file, un vecchio fante de[lla glo]riosa Brigata «Lombardia» [e ha] concluso il suo dire ordinand[o il sa]luto al Re e al Duce.

Il maggiore Cimoroni ha r[isposto] dichiarandosi lieto di aver [potuto] constatare quali progressi [abbiano] fatto gli armamenti e l'attr[ezzatu]ra bellica e soprattutto qual[e nuo]vo spirito aliti oggi entro le [file dell'ar]me dell'Italia fascista. H[a rin]graziato il colonnello Sorren[tino e] il ten. col. Guasco, che g[li sono] stati guide sicure e am[abili] istruttori, formulando i m[igliori] auguri per l'avvenire della P[atria] dell'Impero Fascista.

NOTIZIE BRE[VI]

400 marinai del porto di Y... hanno deciso di sbarcare per [prote]stare contro la diminuzione [dei sa]lari.

Un'ondata eccezionale di cal[do] abbattuta sulla Lettonia. La [tempe]ratura è salita a 43 gradi all'[ombra].

Perquisendo l'abitazione di u[n mae]stro elementare la polizia di S... scoperto una nuova tipografia [clandesti]nista e parecchie migliaia d[i opuscoli] sovversivi. Ha proceduto a qua[lche ar]resti.

Un violentissimo incendio è [scoppia]to a Leninigrado, per cause [non pre]sate, in un quartiere popolare [L'in]cendio, che ha assunto propor[zioni al]larmanti, minaccia di attaccar[e altri] quartieri. Due persone sono [rimaste] carbonizzate. I pompieri sono [aiutati] dalla truppa, mobilitata per [accor]rere all'opera di spegnimento.

Gli aviatori filippini Arnaiz e... che compiono il volo da Man[ila al]l'Europa, hanno preso terra [a] Rangoon e sono ripartiti stam[ane di]retti all'India.

Il villaggio di Gorodnia sul... è rimasto distrutto da un pau[roso in]cendio. Truppa, pompieri e a... sono sul posto per rimuovere [le ma]cerie ed estrarre le vittime.

Tutte le fabbriche di calzat[ure di] Sofia hanno dichiarato lo scio[pero in] protesta contro le eccessive ta[sse].

Un ciclone di violenza inaud[ita ha] abbattuto la centrale elettr[ica di] Sverdlowsk. La regione è rima[sta sen]za luce e la popolazione è in [preda] a un panico indescrivibile. To[rrenti] li pioggie hanno allagato le [miniere] di carbone.

Bufere di neve provenienti da[l Polo] co hanno piombato l'intera re[gione di] Krasnojarsk in pieno inverno [...] uno strato di neve di un me[tro. I] raccolti sono distrutti. Numer[osi in]cendi si sono manifestati per [l'ecces]sivo riscaldamento delle abitaz[ioni. Il] servizio ferroviario è ostacolat[o].

Continua il cattivo tempo in l'Anatolia. La produzione agrico[la del]le località di Merzifun, Alagia [e...] latti è minacciata di completa [distru]zione. Si sono verificate violente [gran]dinate e inondazioni. A Sarik... deplorano vittime a causa dei f[ulmini].

Bollettino meteorolo[gico]

11 giugno

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare
Trieste...	—	—
Roma.....	staz.	ser., m.
Torino ..	dim.	misto
Milano....	staz.	sereno
Genova....	aum.	misto, m.
Venezia .	—	—
Firenze...	—	—
Ancona..	aum.	ser., m.
Bologna.	staz.	sereno
Napoli ..	—	—
Taranto.	aum.	cop., m.
Palermo.	—	—
Catania..	aum.	ser., m.
Cagliari.	staz.	ser., cal.
Tripoli....	aum.	cop., m.
Messina..	—	—
Trento ...	—	—
Lecce......	aum.	sereno
Bari........	aum.	ser., m.
Sanremo	staz.	misto, m.
Bengasi..	dim.	misto, m.
Rodi........	staz.	misto, m.
Rimini...	staz.	ser., m.
Foggia...	aum.	coperto
Sassari...	aum.	misto

Previsioni emesse alle ore 12 [vale]voli per 24 ore: Tendenza genera[le del] tempo: piuttosto perturbato su[lle re]gioni setentrionali, leggermente [varia]bile altrove. Stato del cielo: in [preva]lenza nuvoloso, con qualche p[recipi]tazione anche a carattere tem[porale]sco sulle regioni settentrionali [e al]quanto nuvoloso il rimanente. [Venti] nelle ore meridiane; nebulosità [au]mento sul medio Appennino. [Venti] deboli vari in Val padana, d[eboli] moderati tra greco e nord su[ll'arco] alpino, moderati o quasi fort[i occi]dentali sul versante jonico.

adoglio Duca di Addis Abeba, Graziani Vicerè

Il Maresciallo riprende in Italia l'attività di capo di S. M. e riceve la tessera del Partito datata 5 maggio 1936-XIV

elazione al Duce
o sviluppo dell'Impero

ROMA, 11

uce ha ricevuto il Mare- Badoglio, il quale Gli to un'ampia relazione era svolta da lui nella di Vicerè e su talune oni concernenti lo svi- dell'Impero. Il Mare- Badoglio ha pregato il di volerlo esonerare dalla di Vicerè d'Etiopia on- rendere, senza ritardo, attività di Capo di S. M. ale.

uce ha acconsentito ed municato al Maresciallo glio che S. M. il Re ed atore, con motu proprio, nominato Duca di Addis a.

M. il Re ed Imperatore, oposta del Capo del Go- ha nominato il Mare- Graziani Vicerè di a.

onoscenza della Patria

ROMA, 11

alti segni della ricono- nazionale l'Italia impe- premia i suoi Generali vit- La nomina di Graziani erè d'Etiopia rappresenta romessa e un monito: di- cioè ora e sempre il no- iritto con la forza della delle armi. Tale atto di à, che risponde all'intimo cimento della Nazione unisce oggi in una stessa espressione di ricono- il nome e l'opera dei due tieri vittoriosi.

aresciallo Badoglio potrà nsacrare più direttamente energia all'ufficio che el resto, non lasciò mai, ante il Governatorato del- ia nè durante l'Alto Com- iato nell'Africa Orientale, o dello Stato Maggiore, che comunque basterebbe in realtà accade, ad as- da solo le forze e le ca- di lavoro di un uomo.

itolo glorioso che ricorda minea azione del Sabotino uardo ritenuto inespugna- illuminato dalla luce del uro eroismo e del più su- sacrificio, Pietro Badoglio nge per unanime ricono- nto nazionale, quello di di Addis Abeba, la capi- nquistata dopo asperrime lie dopo la marcia leggen- delle legioni romane, che l'ammirazione del mon- ero.

sostituisce nell'ufficio di il Maresciallo d'Italia o Graziani. Il suo nome, opera, non hanno biso- è di commenti nè di am- zione. Graziani sta in mez- cuore del popolo il quale egli è un autentico figlio sue opere, del suo corag- del suo valore, delle sue e militari.

incitore di Neghelli e di baneh attorno al quale ieri colsero per solenne giura- di fedeltà gli uomini più evoli e significativi delle azioni etiopiche è già fer- nte all'opera e al suo po- comando per quelle rapi- naci, granitiche conquiste che già si manifestano at- so una multiforme attivi- iziativa e di propositi.

talia mussoliniana dimo- così la piena e possente ca- ad esercitare in un tem- sua essenziale funzione mbito della vita europea e piti che si è assunta di al popolo e all'avvenire valorizzazione e la rina- delle terre africane, acqui- lla Patria dal sangue e lore dei suoi figli.

aluto a Bottai
a Consulta di Roma
rossime opere pubbliche

ROMA, 11

ieduta dal Governatore on. si è riunita in Campido- Consulta di Roma. Prima zio dei lavori, il Vicegover- e un consultore, a nome di colleghi, hanno porto al- Bottai il loro fervido benve- Quindi il Governatore ha cato alla Consulta le linee ali del vasto programma che inistrazione capitolina si ac- ad attuare.

memorato con commosse pa- sen. Forges Davanzati, egli giunto che Roma ne onorerà moria con un segno che ne i il ricordo.

oi passato al campo delle opere pubbliche che dovranno essere realizzate nel triennio 1936-38 e che importeranno una spesa complessiva di 324 milioni. Alcune di tali opere di carattere indilazionabile verranno inaugurate il prossimo 28 ottobre. Per questa data verranno completate le demolizioni in via dei Cerchi e nella via dell'Ara Massima del tempio di Ercole, per scoprire interamente l'area del circo Massimo, ove saranno continuati gli scavi intesi a porre in luce i resti più importanti. Saranno iniziate le demolizioni dell'isolato compreso fra il teatro di Marcello e S. Maria in Campitelli, per l'identificazione del tempio di Apollo e la determinazione dei criteri con cui dovrà essere effettuata la ricostruzione sulle restanti aree, in modo da dare completo assetto alla zona circostante il teatro Marcello. Dopo l'elencazione di un notevole numero di altre opere, l'on. Bottai ha soggiunto che per il 28 ottobre verrà anche inaugurato il ripristino dell'albergo dell'Orso, dove alloggiò Dante Alighieri; sarà provveduto all'impianto di un parco tra la via delle Piramidi e il viale Aventino e sarà infine inaugurato il nuovo acquedotto Vergine, opera di grande importanza dal punto di vista della tutela dell'igiene pubblica, in quanto con esso sarà possibile assicurare la distribuzione dell'acqua vergine di proprietà governatoriale in condizioni di perfetta purezza.

Cospicue offerte al Duce
per celebrare l'Impero
Un milione della Snia Viscosa

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto dal senatore Borletti, presidente della «Snia Viscosa» un milione di lire che la Società ha messo a sua disposizione per solennizzare la costituzione dell'Impero. Il Duce ha così ripartito la somma: per la costruzione della sede del gruppo Crespi di Milano lire 200 mila; per le Colonie estive di Sassari e Massa Carrara lire 100 mila ciascuna;, per le Colonie estive di Teramo lire 50.000, per l'E.O.A. di Bergamo lire 100.000 e per gli E.O.A. di Mantova, Trento, Zara, Ancona, Siena, Grosseto, Viterbo, Ascoli Piceno e Campobasso lire 50.000 ciascuno.

Il Duce ha ricevuto dal liquidatore del Sindacato infortuni di Bari 300.000 lire per solennizzare la costituzione dell'Impero. Il Duce ha assegnato 100.000 lire alle E.O.A. di Bari, 50.000 lire ciascuno agli E.O.A. di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria e 50.000 lire alle Colonie estive di Nuoro.

Il Duce ha ricevuto dalla Società anonima Eternit di Genova un'offerta di 250.000 lire per la creazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato alle Colonie estive di Savona, Spezia e Imperia lire 50.000 ciascuno e agli E.O.A. di Chieti e Frosinone lire 50 mila ciascuno.

Il Duce ha ricevuto dal gr. uff. Arnaldo Rancati di Milano un assegno di 20 mila lire per solennizzare la Vittoria. Il Duce ha assegnato la somma all'Opera pia pro orfani infanti di Milano.

20.000 volumi donati
da personalità degli S. U. al Centro italiano di studi americani

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Oggi, nella sede dell'Ambasciata degli S. U. interpreti della volontà dell'Ambasciatore Long e di tutti gli altri amministratori della biblioteca di studi di Nelson Gay di Palazzo Salviati, l'incaricato d'affari Kirk e l'addetto navale MacNair, presente la signora Nelson Gay, vedova del fondatore della biblioteca, hanno fatto ufficiale donazione al Centro italiano di studi americani di oltre 20.000 volumi americani e di un ricco arredamento, calorosamente auspicando a sempre più cordiali rapporti fra le due grandi Nazioni. Tale avvenimento conferisce ora all'Italia il primato fra le biblioteche americanistiche del mondo con 40.000 opere. *Pietro Gorgolini*, conte on. *Parea*, conte *Giordano delle Lanze*, Ammiraglio *Civalleri*».

Il Maresciallo nei ranghi delle CC. NN.
La solenne cerimonia a Palazzo Littorio

ROMA, 11

Stamane a Palazzo Littorio il Vicesegretario del Partito on. Serena ha consegnato la tessera del P.N.F. al Maresciallo Badoglio. La consegna è avvenuta nella sala delle adunanze, presenti i membri del Direttorio, i Sottosegretari ai dicasteri militari, i fiduciari nazionali, il Direttorio della Federazione e del Fascio di Roma, le rappresentanze delle CC. NN. dell'Urbe e delle formazioni giovanili del Partito.

Gli onori

Un battaglione di CC. NN. con musica era schierato di fronte a Palazzo Littorio; reparti di GG. FF. si allineavano nel cortile del palazzo, facevano ala lungo lo scalone d'accesso e prestavano servizio d'onore insieme ad un gruppo di Giovani Italiane nel corridoio e nel vestibolo che immettono nella sala delle adunanze.

Il Maresciallo, che indossava la divisa coloniale, è giunto alla sede del Partito ricevuto all'ingresso dall'on. Serena, dai membri del Direttorio, dai Sottosegretari alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica e dal capo di S. M. della Milizia.

La folla densissima che si distendeva dinanzi al Palazzo al di là dello schieramento dei militi, ha salutato il Maresciallo con vibranti grida di «Viva Badoglio!». Le acclamazioni si sono propagate alle CC. NN. raggruppate nel porticato di Palazzo Littorio, mentre la musica delle formazioni giovanili intonava la marcia dei GG. FF.

Accompagnato dal Vicesegretario del Partito, dai membri del Direttorio e dalle altre autorità, il Maresciallo Badoglio ha fatto ingresso nella sala accolto da un'altra entusiastica ovazione.

Il discorso dell'on. Serena

Al cessare degli applausi il Vicesegretario del Partito ha consegnato al Maresciallo la tessera del P.N.F. ed ha pronunciato le seguenti parole:

«Maresciallo, per ordine del Duce, ho l'onore di consegnarvi la tessera del P.N.F., con la seguente motivazione:

«Comandante delle Forze Armate in A. O., si rendeva benemerito della Patria con cinque vittoriose battaglie che determinavano il crollo dell'Impero etiopico.»

La tessera porta la data del 5 maggio, occupazione di Addis Abeba.

Il Direttorio nazionale è fiero di assolvere questo incarico. La tessera fascista, documento della fede che ha rigenerato il popolo italiano, è austero e degno premio al Generale vittorioso. La guerra d'Africa, studiata, preparata e vinta dal Duce, è stata, soprattutto una guerra fascista, risultato logico e fatale della Rivoluzione che, dopo avere elevato ed educato il popolo alla potenza si è decisamente manifestato nel combattimento. Le aspre vie della lotta sono state percorse con una celerità ardita che ha suscitato lo stupore e l'ammirazione del mondo. La volontà di vittoria ha toccato la sua meta attraverso prove che hanno collaudato la tempra guerriera degli italiani del tempo di Mussolini ed il pieno dominio assunto dagli ideali eroici della vigilia nella coscienza nazionale.

«Accolto con gioia»

Il condottiero, che nelle vittoriose battaglie ha annientato le più accanite forze della barbarie, cui l'odiosa coalizione degli egoismi internazionali forniva armi e speranze, ha dimostrato come la fede fascista, tradotta in una perentoria consegna per un Esercito, stabilisca i canoni di una strategia invincibile a 5000 km. dalla Patria, in territori dominati dalle insidie della natura e che solo dal sacrificio dei pionieri italiani avevano avuto un nome che li faceva noti al mondo civile. Reggimenti e legioni con intatto entusiasmo, hanno portato innanzi, secondo la tradizione di Roma, le armi della civiltà. Degno dei suoi figli che combatterono era intanto il popolo italiano, che spontaneamente si inquadrava come in una grande milizia per spezzare col suo lavoro, con la sua sobrietà, con la ferma disciplina produttiva l'iniquo assedio societario.

Maresciallo, il Partito ha vissuto in profonda comunione con i combattenti ed il popolo, le grandi ore della Patria culminate nell'apparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma. Voi, che di questo Impero avete piantato l'insegna in terra d'Africa con irrevocabilità romana, siete oggi accolto con gioia ed orgoglio nei ranghi delle CC. NN., che avete avuto la somma ventura di comandare in combattimento e che anelano oggi più che mai al solo privilegio di essere nella prima linea di ogni sacrificio e di ogni battaglia al servizio della Rivoluzione agli ordini del Duce».

Le parole dell'on. Serena hanno suscitato una fervidissima manifestazione all'indirizzo del Duce.

Badoglio esalta il soldato della nuova Italia

Quivi il Maresciallo Badoglio, dopo avere ringraziato dell'onore concessogli, ha rievocato gli aspetti della vittoriosa azione guerriera dell'Italia in Etiopia, svolta sotto la guida del Duce. Ha sottolineato la solida organizzazione tecnica, lo slancio dei legionari ed ha rivolto un pensiero al Segretario del Partito, che, al comando della sua colonna, ha assolto brillantemente la missione affidatagli. Ha, infine, posto in rilievo l'appassionata partecipazione del popolo a questa campagna coloniale, che per il suo esito e per il suo svolgimento non ha precedenti nella storia. Ha concluso inviando un fervido saluto al soldato della nuova Italia, che ha dimostrato di essere pronto ad ogni prova suprema agli ordini del Duce.

Le parole del Maresciallo Badoglio sono state ascoltate col più appassionato interesse dalle CC. NN. adunate ed hanno, infine, dato luogo ad una rinnovata manifestazione ,che ha raggiunto il più alto entusiasmo quando Badoglio ha invitato i presenti a lanciare il loro alalà per l'Esercito italiano che ha conquistato la vittoria.

Il Maresciallo si è poi ancora intrattenuto nella sala riferendo alcuni episodi di guerra, nei quali meglio rifulgono le doti del nostro soldato ed in cui si sono particolarmente distinte le CC. NN. combattenti. La riunione si è sciolta al canto di «Giovinezza». Una nuova, calorosissima manifestazione ha salutato il Maresciallo al suo uscire dalla sala. quando egli ha lasciato la sede del Partito.

Un tricolore per Debra Marcos
inviato da Ravenna a Starace

ROMA, 11

Stamane il Segretario federale ha inviato a S. E. Starace una grande bandiera tricolore offerta da Ravenna fascista per il centro Debra Marcos, che, 57 anni fa fu raggiunta dal grande pioniere ravennate della colonizzazione africana, Pellegrino Matteucci, alla cui memoria, la città natale rende con tale dono omaggio.

4 cannoni rinvenuti
nella zona di Giggiga

ADDIS ABEBA, 11

Prosegue intensamente la consegna delle armi da parte delle popolazioni. Nella zona di Celimot, a ovest di Addis Abeba, sono stati ritirati 145 fucili, ad Harrar 31. Nella zona di Giggiga sono stati rinvenuti 4 cannoni, dei quali 3 senza otturatori, 3 mitragliatrici leggere ed un centinaio di fucili.

Tutti gli Stati del mondo
nell'Istituto internazionale di agricoltura

ROMA, 11

Si è riunito il comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura con la partecipazione della quasi totalità dei suoi membri. Il presidente barone Acerbo ha comunicato che la Repubblica dei Sovieti ha aderito all'istituto, iscrivendosi alla prima categoria degli Stati membri e nominando suo delegato l'Ambasciatore a Roma S. E. Stein. Ha comunicato inoltre l'adesione del possedimento italiano delle isole dell'Egeo, che sarà rappresentato dal Governatore sen. Lago. In tal modo, ha concluso il barone Acerbo, l'Istituto internazionale di agricoltura comprende ormai tutti i Paesi del mondo ad eccezione di qualche piccolo Stato extra europeo, di cui confida poter annunciare prossimamente l'adesione. Successivamente il comitato permanente si è occupato dei rapporti che saranno presentati alla 13.a assemblea generale dell'Istituto, che avrà luogo il 5 prossimo ottobre.

Il titanico sforzo italiano
nelle entusiastiche impressioni del Gen. Castillo de Lima

DA BORDO DELLA NAVE «FRANCESCO CRISPI» IN NAVIGAZIONE, 11
(Per marconigramma)

Terminato il suo viaggio in A. O. il Generale brasiliano Wladimiro Castillo de Lima, che ha percorso le vecchie Colonie italiane e quasi tutte le nuove regioni dell'Impero, compiendo circa 11 mila chilometri, di cui settemila in aeroplano, trasmette all'*Agenzia Stefani* le seguenti impressioni sul soggiorno in A. O.:

«Formidabile organizzazione»

I Marescialli Badoglio e Graziani mi hanno ricevuto con molta cordialità e mi hanno consentito di poter visitare tutti i luoghi su cui si sono combattute le principali battaglie. Ho preso contatto con tutti i Comandanti di grandi unità e sotto la loro guida, o accompagnato da distinti ufficiali messi a mia disposizione, ho visitato dettagliatamente i campi delle quattro grandi battaglie del fronte nord e delle due grandi battaglie della Somalia. Ho riportato l'impressione che l'organizzazione logistica, la quale costituisce un fattore molto importante nelle guerre coloniali, sia stata perfetta. Ho visto ovunque i depositi ed i magazzini dell'Intendenza pieni di viveri e di materiali bellici di ogni specie, tanto che, a mio parere, la guerra in Etiopia avrebbe potuto continuare per un anno ancora senza ulteriori rifornimenti. Alla grande organizzazione logistica appartengono anche le strade, per la cui costruzione si trovano oggi in A. O. 100 mila operai.

Ho visto dappertutto questi magnifici soldati delle retrovie lavorare con grande entusiasmo ed allegria, esposti talvolta a temperature molto elevate. Non sono da meno i soldati che hanno conquistato la vittoria con le armi. Ora molti di essi hanno deposto i fucili e concorrono insieme agli altri operai a dare al nuovo Impero una potente e bene organizzata rete stradale. Su molte regioni dell'Etiopia ho visto delle magnifiche strade larghe, diritte e asfaltate, che non hanno niente da invidiare alle migliori autostrade dell'Europa.

«Morale elevatissimo»

Il morale di tutti i soldati e operai è molto elevato. Tutti sono sorretti da una stessa fede, in tutti è lo stesso entusiasmo, la stessa disciplina, la stessa ferma volontà. Le nuove terre conquistate dall'Italia offrono la possibilità di un grande sviluppo economico. Ho visto molte regioni ricche e fertili ove troveranno impiego decine di migliaia di famiglie di italiani desiderose di dare alla Madrepatria materie prime che l'Italia oggi importa dall'estero. Sono stato colpito dalla pacificazione degli spiriti nonchè dalla calma e dalla disciplina che regna in tutte le regioni da me attraversate.

Durante il mio soggiorno in Somalia, il Governatore della Colonia mi ha consentito una partita di caccia grossa, mettendo a mia disposizione le stesse guide e le stesse armi già impiegate in precedenza da illustri personalità. Ho potuto così uccidere un elefante, un leone e molte altre belve feroci. Questa partita di caccia ha lasciato una grande impressione nella mia anima.

Sono stato profondamente colpito dalle vibranti manifestazioni di simpatia e di amicizia che sono state tributate ovunque al mio Paese. A Dire Daua, a Neghelli ed a Mogadiscio ho trovato reparti di volontari italiani residenti in Brasile e venuti in Italia spontaneamente per combattere a fianco dei propri fratelli. L'attestato di simpatia e la sincera amicizia che queste Camicie Nere hanno dimostrato al mio Paese ed a me, ha commosso profondamente la mia anima di soldato brasiliano.

«Ricordo incancellabile»

Concludendo, mi è caro esprimere a mezzo di codesta Agenzia, il più vivo ringraziamento a tutte le autorità italiane in A. O. che mi hanno sempre ricolmato di cortesie ed hanno fatto del loro meglio per rendermi facile ed agevole questo lungo e interessante viaggio, del quale conserverò sempre un'ottima impressione».

La solenne riunione nazionale
dell'Associazione ottica a Firenze

FIRENZE, 11

Stamane nel Salone dei Dugento in Palazzo Vecchio presenti S. E. il Prefetto, il Federale, le più alte autorità civili e militari, le gerarchie, il vicepresidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Accademici d'Italia, senatori, deputati, scienziati e cultori dell'ottica, convenuti da tutta l'Italia, personalità, e numerosa folla di invitati, si è inaugurata la seconda riunione nazionale dell'Associazione ottica italiana. Dopo il saluto del Podestà il prof. Fraschereili ha dato lettura di un caloroso messaggio inviato da S. E. Marconi. Quindi il sen. Ginori nella sua qualità di presidente dell'Associazione e del convegno, ha rievocato le vicende e le lotte per l'affermazione dei valori ottici nazionali, che dal Fascismo hanno avuto aiuto pratico e impulso definitivo ed ha riferito sull'attività e sul programma futuro dell'Associazione, concludendo con parole di devoto omaggio per S. M. il Re e Imperatore d'Etiopia e per il Duce fondatore dell'Impero.

Infine l'Accademico d'Italia S. E. Emilio Bianchi direttore dell'Osservatorio Astronomico di Brera ha pronunciato il discorso inaugurale parlando su «Ottica e Astronomia». La seduta si è chiusa col saluto al Duce. Nel salone dei Gigli il Podestà ha quindi offerto un ricevimento in onore dei partecipanti alla seconda riunione dell'Associazione ottica italiana. I lavori si iniziano nel pomeriggio.

Maria di Piemonte visita
i feriti nell'incidente di Nola

NAPOLI, 11

Nel pomeriggio S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata all'ospedale di Loreto dove, ricevuta dal corpo sanitario, ha visitato i feriti dell'incidente ferroviario sulla linea Nola-Baiano, ricoverati in quell'ospedale. La folla riunitasi all'uscita dell'ospedale, ha calorosamente appladito la Principessa.

Re Boris in Italia
Un mese presso i nostri Sovrani

SOFIA, 11

A quanto si comunica il Presidente del Consiglio bulgaro, Kiosseivanoff partirà nei prossimi giorni alla volta di Ginevra. Dopo il suo soggiorno a Ginevra egli trascorrerà circa 25 giorni nell'Europa occidentale, di modo che sarà di ritorno a Sofia soltanto verso il 25 luglio. Si afferma pure che Re Boris partirà prossimamente alla volta dell'Italia, dove si trova la Regina Giovanna. I Reali di Bulgaria trascorreranno un mese presso la Famiglia Reale d'Italia.

Riferendosi appunto a questi viaggi del Presidente del Consiglio e di Re Boris, i circoli politici ritengono che il rimpasto ministeriale potrà avvenire soltanto dopo le vacanze estive.

Il contributo combattentistico
dei funzionari del Ministero degli Esteri

ROMA, 11

Stanno in questi giorni rientrando in sede i numerosi funzionari del Ministero degli Affari Esteri che si erano recati volontari in A. O. La quasi totalità dei funzionari di questa Amministrazione (178 sul ristretto ruolo che la compone) aveva chiesto l'alto onore di servire il Paese nelle Forze armate dislocate in A. O., ma esigenze e necessità del servizio tanto più inderogabili in un momento in cui la situazione internazionale richiedeva il perfetto funzionamento di tutti gli organi dipendenti dal Ministero degli Esteri, aveva costretto l' Amministrazione a dare seguito a un limitato numero di domande. Tuttavia 44 funzionari, dei quali alcuni in servizio al Ministero della Stampa e Propaganda, hanno tutti prestato valorosamente la loro opera nelle operazioni militari sui fronti somalo ed eritreo. L'eroico sacrificio dell' addetto consolare barone Ostini, le numerose ricompense al valore militare guadagnate sui campi di battaglia, testimoniano del contributo di questa Amministrazione all'impresa che ha ridato a Roma l'Impero.

Il Congresso della Società italiana
di medicina e igiene coloniale

ROMA, 11

Un avvenimento della più alta importanza politica, scientifica e umanitaria sarà costituito dal Congresso della Società italiana di medicina e igiene coloniale che avrà luogo a Firenze in occasione della riunione del centro di studi coloniali. La manifestazione avrà inizio a Firenze e si concluderà con un'ultima seduta a Roma all'Istituto coloniale fascista di cui questo anno si festeggia, nella pienezza di raggiunti ideali d'espansione italiana, il 30.o anniversario di fondazione.

Il Congresso, su cui convergerà viva l'attenzione di tutto il mondo, sarà presieduto dal grande tropicalista S. E. il sen. Aldo Castellani il quale, con un superbo esempio di patriottismo e di fede fascista, ha sospeso il suo insegnamento nelle cattedre di Londra e di New York, rinunciando anche alla fiorente clientela internazionale, per accorrere al richiamo del Duce che ha voluto valersi della sua competenza più unica che rara che ha costituito il fattore sanitario della vittoria. Il Congresso servirà a portare le esperienze della guerra nel campo scientifico.

Elmo romano di bronzo
scoperto a Sofia

SOFIA, 11

Durante gli scavi attorno ad una piscina romana recentemente scoperta presso la cattedrale sofiota di Santa Nedelia, è stato rinvenuto un elmo romano di bronzo dell'epoca imperiale bene conservato, recante sul lato destro in altorilievo una figura muliebre circondata da cani e serpenti.

Una copia della colonna traiana
sarà eretta a Bucarest

BUCAREST, 11

Il Comitato romeno dei C. A. U. R. ha stabilito di far erigere in una delle principali piazze di Bucarest la copia fedele della colonna traiana di Roma ed un busto in bronzo dell'Imperatore Traiano, facendo eseguire da artisti italiani le due opere d'arte.

CRONACA DELLA CITTÀ

TOPONOMASTICA GIULIANA

La correzione italiana di nomi alterati di località

Sulla *Porta Orientale*, Angelo Scocchi ha ripreso lo studio di correzione e di rettificazione della toponomastica giuliana, iniziato un secolo addietro sull'*Istria* da Pietro Kandler e proseguito trent'anni fa sulle *Alpi Giulie* da Nicolò Cobolli.

Mentre nell'Alto Adige, per la perseveranza di Ettore Tolomei, tutta la nomenclatura dei comuni ha assunto oramai la forma italiana, che si sta applicando presentemente fino alle più minuscole frazioni di montagna, nelle provincie giuliane l'adeguamento della toponomastica all'unità nazionale è rimasto sospeso dopo la limitata correzione compiuta nel 1922 dall'apposita commissione, che determinò la dizione ufficiale dei nomi soltanto di una piccola parte di comuni e di frazioni.

Il primo gruppo preso ora in considerazione è composto di una quindicina di topònimi alterati, derivati da nomi di santi.

La commissione del 1922 aveva già provveduto a rettificare *Sempolaj* presso Aurisina in San Pelagio; *Bercaz* di Montona in San Pancrazio; *Sempeter* sul Carso in San Pietro; *Smihel* in San Michele. Altre località con nomi di santi avevano portato nel passato una doppia denominazione italiana e slava: cioè San Canziano e *Skòzian*; San Mauro e *St. Maver*; Santa Croce e *S. Kriz*; San Giuseppe e *Bizmagne*. Sant'Antonio in Bosco e Sant'Uldarico in Valle, ridotti dalla fonetica slava alle sole ultime voci, tradotte, bosco in *borst* e valle in *dolina*, furono restituiti alle forme antiche, sia pure la seconda lievemente modificata in San Dorligo della Valle.

Le rettificazioni pubblicate da Angelo Scocchi sulla *Porta Orientale* sono frutto di studio severo e accurato; quelle che si riferiscono a topònimi derivati da nomi di santi sono dedotte dai confronti con gli elenchi ecclesiastici.

Riproduciamo i topònimi quali sono da usarsi nella forma italiana:

San Giusto

San Giusto è il santo titolare della chiesa, dalla quale ha preso la denominazione una frazione del comune di Vipacco. Il nome prettamente romano del patrono di Trieste fu alterato dalla fonetica slava dapprima in *Jùstic*, poi in *Ustie*, forma corrotta da eliminare per sempre dagli atti pubblici e dall'uso.

Sant'Arcangelo

Questo bel topònimo, che trova riscontro in altre terre d'Italia, è proprio di un'altra frazione di Vipacco, con la chiesa dedicata all'Arcangelo Michele. Per l'influenza esercitata dai feudatari d'oltre monte, fu usato il nome tedesco di *Erzengel* con l'accento tonico sulla vocale iniziale e il conseguente assorbimento della e centrale, perciò esso si contrasse dapprima in *Erzngel*, poi, con la eliminazione delle consonanti ng, in *Erzel*; denominazione male ridotta in *Ersel in monte*, che rimane esotica e cui va sostituita la forma squisitamente italiana di Sant'Arcangelo.

Borgo San Giorgio

San Giorgio è il santo titolare di una frazione, oltre il fiume Hubel, sobborgo del comune di Aidussina, l'antico castello romano, di cui si è perduto disgraziatamente il nome originario. Nella fonetica slava San Giorgio fu pronunciato dapprima in *Jùrje*, poi in *Sturie*; contraffazione che non ha nessuna ragione di essere mantenuta per indicare quello che è Borgo San Giorgio.

San Giorgio e San Vito

Due ragazze carniche, scese a Trieste in cerca di servizio come domestiche, richieste da quali paesi venissero, risposero di essere native di due frazioni di Fontana del Conte: San Giorgio e San Vito. Non trovandosi tali toponimi sulla carta militare, [illegible] alle due giovani come [illegible] i contadini nel loro dialetto le due località: *Jurjeci* e *Sembie*, [illegible]

Spirito Santo

Nella [illegible] di Trieste, un territorio [illegible] nell'anno 1691 da don Pietro Rossetti, pubblicato nell'*Archeografo Triestino* serie II, vol. III, è ricordata la cappella dello Spirito Santo, [illegible]

S. Trinità e S. Margherita

Sulle montagne del Postumiese, presso la linea di frontiera, esistono due cappelle, dedicate l'una alla Santa Trinità, l'altra a Santa Margherita, i cui nomi sono riportati ancora, senza ragione, in forma slava: *S. Trojca* (leggi *Tròica*) e *S. Margareta*.

S. Brizzio

Sulla strada dell'Alto Timavo, da San Canziano verso Auremio, dopo il villaggio di Nacla, sul bivio che conduce all'antico castello feudale di [illegible] esiste una cappella [illegible] *S. Mauritius*, e quelle italiane naturalmente hanno tradotto in *S. Maurizio*, mentre la cappella è dedicata a San Brizzio, latinamente *Brictius*, da non confondere con San Brizio, in latino *Britius*; ciò che conferma lo «Status personalis et localis» della Diocesi di Trieste.

Presumibilmente, il primo ingegnere o geometra incaricato dalle autorità austriache di rilevare la topografia del Carso, trascrisse il topònimo San Maurizio forse nemmeno sospettando che esistesse un San Brizzio, ritenendo eventualmente che chi lo informava del nome della cappella non fosse capace di pronunciare esattamente San Maurizio. Il fatto si è che l'errore si trasmise di decennio in decennio su tutte le carte topografiche stampate fino adesso.

Anzi, la commissione per la correzione della toponomastica, nel 1922 credette conveniente di completare la denominazione del vecchio comune di Nacla, mutandola in quella di Nacla-San Maurizio, denominazione che durò alcuni anni, fino al trasferimento della podestaria dalla frazione di Nacla a quella di Divaccia, in seguito al quale il comune assunse la nuova denominazione di Divaccia-San Canziano.

L'Immagine

Nel Friuli e in Carnia, le cappelle contenenti un'immagine sacra, costruite lungo le strade di campagna, sono chiamate appunto *Le Immagini*, al singolare *L'Immagine*, voce contratta nella forma dialettale friulana *La Màina*.

Una di tali cappellette esiste sulla riva destra dell'Isonzo, poco prima della confluenza di questo fiume col Vipacco, nel punto dove i romani avevano piantato un ponte della strada da Aquileia ad Aidussina e a Longatico; *Pons Sontii*. Anch'essa fu chiamata *Immagine*, dialettalmente in friulano *La Màina*, forse nel dimintivo *La Mainùzza*.

La fonetica slava, ancora viva in quella zona sulla riva sinistra e che in passato era dilagata pure sulla riva destra, alterò la voce friulana con una desinenza slava, creando la forma ibrida: *La Màinizza*, ostica alla fonetica italiana e da sostituire quindi con la voce originaria: L'Immagine.

Santa Maria

La fonetica slava usa ridurre le denominazioni di località derivate da nomi di santi, premettendo talora a questi ultimi soltanto la prima lettera della sillaba *san* o *svet*. Tali contrazioni avvengono anche col topònimo Santa Maria, contratto in *Smària*, *Smàrie*, *Smèrie* e simili.

Qualcuno, non immaginando che *Smària* o *Smàrie* fosse una semplice contrazione di Santa Maria, pensò di rendere italiano il nome di una frazione di Rifembergo, trasformandolo in un ibrido *Somària*. La frazione *Smàrie* di Sesana ebbe già la correzione del topònimo da parte della commissione del 1922. Viceversa, continua a portare il nome corrotto di *Smària* o *Smàrie* una frazione del comune di Primano. Inoltre, per designare la frazione di Santa Maria nel comune di Gimino in Istria, si legge ancora talvolta la traduzione croata di *Sveta More*.

Basta che siano rilevate simili incongruenze, perchè si eliminino da sè.

Organizzazioni del Regime

F. G. C.

Comando federale. Reparto [illegible]. *Tutti i Giovani Fascisti che desiderano [illegible] questo Reparto sono invitati al Comando federale, piazza Verdi 1, nelle ore 19.30-20.30 di oggi, per l'iscrizione.*

OPERA BALILLA

715.a Legione A. G. «F. Rismondo» - Campeggio estivo O. B. *Il comando della Legione ha organizzato per la fine del mese di luglio, e precisamente dal 25 luglio al 25 agosto, un campeggio nei pressi di Divaccia.* [illegible]

Domande di ammissione alla Milizia degli addetti alle Cooperative

Tutti i fascisti dell'Ente morale «Cooperative Operaie» [illegible]

Un invito del G.R.F. "Crena,,

Il G. R. F. «Angelo Crena» comunica:

I fascisti che hanno firmato un elenco generale per l'iscrizione alla M. V. S. N. o che hanno dato la loro adesione per iscritto, sono invitati a presentarsi alla segreteria del Gruppo dalle 19 alle 21 per riempire e sottoscrivere l'apposito modulo d'iscrizione.

I prossimi treni popolari

I biglietti per Padova esauriti

Ieri sera erano già stati venduti tutti i biglietti della gita Trieste-Padova; ne rimanevano pochissimi per Venezia e Gorizia, ma anche questi saranno certo venduti in giornata.

Ripetiamo gli orari delle gite indette per domenica: 1) *Trieste-Venezia e Padova*, andata p. 5.32, Venezia a. 8.29, Padova a. 8.47; ritorno, Padova p. 18.6, Venezia p. 18.25, Trieste a. 22.2. I biglietti d'ingresso all'Esposizione Biennale d'Arte di Venezia si acquistano a Trieste, insieme al biglietto ferroviario, al prezzo di lire 1.50; quelli d'ingresso alla Fiera Campionaria di Padova si acquistano invece sul posto.

2) *Trieste-Gorizia*, andata p. 6.25, Gorizia a. 7.43; ritorno Gorizia p. 19.24; Trieste a. 20.47. I biglietti della gita facoltativa sul Monte Santo si acquistano sul posto.

3) *Pola-Trieste*, III classe, lire 12, andata Pola p. 4.30, Trieste C. M. a. 9; ritorno, Trieste C. M. p. 20.15, Pola a. ore 24.

4) *Udine-Venezia e Padova*, III classe, lire 13 per Venezia e lire 15 per Padova. Andata, Udine p. 6.45, Venezia a. 10, Padova a. 10.5; ritorno, Padova p. 19.14, Venezia p. 19.26, Udine a. 22.50.

Giugno triestino

Le visite di ieri al Castello

Ieri per tutta la giornata una folla di cittadini e di ospiti di passaggio ha visitato il Castello e le importanti Mostre storiche. Dal mattino a mezzanotte il superbo complesso di opere è stato mèta di un continuo corteo di persone che hanno ammirato i lavori compiuti. A tutte le ore si vedevano, dalla città, i cornicioni degli spiazzi e dei torrioni punteggiati dalle teste della folla che ammirava l'impareggiabile panorama di Trieste. Il programma svolto dalla banda «Giuseppe Verdi» è stato applauditissimo.

L'orario per la visita del Castello e delle Mostre storiche triestine e del Lloyd, sarà oggi, venerdì, quello dei giorni lavorativi, cioè dalle 9 alle 12 e dalle 17 alla mezzanotte.

La crociera a Venezia con la "Neptunia,,

Notevole affluenza di prenotazioni

Vivissima è l'attesa per la crociera a Venezia, indetta per sabato e domenica prossimi con la motonave «Neptunia», in occasione del Giugno Triestino. Il moltiplicarsi delle prenotazioni permette fin d'ora di prevedere che la manifestazione sarà coronata dal più grande successo. Dato che le iscrizioni si chiuderanno domani, è consigliabile che coloro i quali desiderano parteciparvi non indugino ad acquistare i biglietti ancora disponibili. I posti a bordo dovranno essere tempestivamente prenotati presso l'ufficio passeggeri della «Cosulich» (Palazzo del Lloyd), anche in considerazione delle numerose richieste che continuano a pervenire da tutta la regione e da altre provincie.

Il programma della crociera è stato predisposto con la massima cura, in modo da offrire ai partecipanti le migliori attrazioni. Fra le varie manifestazioni, si svolgerà a bordo anche una grande festa danzante notturna nelle sale e sui ponti della magnifica nave, durante il viaggio di ritorno. Merita di essere particolarmente ricordato che la classe a bordo della «Neptunia» sarà «unica», così da permettere ai gitanti l'accesso a tutti i saloni della nave e di partecipare, in simpatica e allegra comunione, a tutti i trattenimenti. Funzionerà a bordo un servizio di buffet freddo. La prima colazione e la cena sono però comprese nella modicissima quota fissata per la partecipazione alla crociera e così il pernottamento a bordo. I crocieristi saranno ospitati in comodissime e lussuose cabine. Per sistemazioni in cabine esterne sui ponti delle imbarcazioni e per cabine con bagno è stato fissato un tenuissimo supplemento. E' inoltre da rilevare che i ragazzi sotto i dodici anni fruiranno della riduzione del 50 per cento.

I crocieristi sosteranno a Venezia un'intera giornata e potranno quindi visitare la Biennale e il Museo settecentesco, superbe rassegne d'arte che richiamano imponenti folle di visitatori da ogni parte d'Italia e dall'estero. La «Neptunia» partirà dalla Stazione Marittima domani alle 24 e ripartirà da Venezia domenica sera alle 19.

Discussioni sull'avviamento

Un curioso giuoco di bussolotti si registra nella contabilizzazione dell'avviamento aziendale. Si ammortizza ciò che non esiste. Ma non esiste appunto perchè lo si ammortizza. Di questo argomento è un acuto svolgimento nell'ultimo fascicolo de l'UFFICIO MODERNO, Milano, Via Torino 15, L. 6.— la copia. La bella rivista di studi aziendali è ricca di articoli sui costi produttivi, l'organizzazione delle vendite, ecc.

Il successo della Mostra del fanciullo nell'arte

Nella giornata di ieri larghissimo è stato il concorso di pubblico alla Mostra del fanciullo nell'arte, organizzata, in occasione del Giugno Triestino, nelle sale del Palazzo della Borsa.

L'esposizione rimane aperta ogni giorno dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Studi di storia triestina

Due studi di storia locale assai interessanti, e dei quali riparleremo, furono pubblicati negli ultimi giorni: in estratto dai recenti fascicoli della *Porta Orientale* il diligentissimo lavoro di Oscar Incontrera su «Le origini del Consolato di Spagna a Trieste e la caratteristica figura del console De Lellis»; e in altro opuscolo quello di Lodovico Croatto su «Edmondo De Amicis a Trieste», importante soprattutto per la documentazione degli amichevoli rapporti fra l'illustre scrittore e Giuseppe Caprin.

La crociera dalmatica

La Società Dalmatica è già in piena attività per l'organizzazione della sua VI crociera dalmatica alla volta di Zara. Il suo pellegrinaggio d'amore e di indistruttibile fede che si compirà questo anno con la «Neptunia» della Cosulich, avrà luogo nei giorni di sabato 19 e domenica 20 settembre. Domani si riunirà il comitato organizzatore, a far parte del quale sono stati invitati anche i rappresentanti del Dopolavoro provinciale e di tutte le Associazioni combattentistiche e patriottiche della nostra città.

Seduta scientifica. Questa sera alle 19.30 l'Associazione medica triestina, circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la XXII seduta scientifica nella quale parlerà il prof. dott. L. Winternitz sul tema: «Considerazioni sulla genesi dell'onda «T» dell'elettrocardiogramma e delle sue deformazioni patologiche».

Dolce ritorno a San Giusto

(i. n.) Vissi a Trieste a lungo prima della guerra; poi le vicende della vita mi hanno portato soltanto mesi or sono a riprendere dimora in questa maliosa città redenta.

E fui lieto del ritorno. Quali e quante trasformazini infatti non ha avuto Trieste negli ultimi tempi? Il Colle di San Giusto in ispecie, appare risorto a vita nuova, in gloria e maestà. Ricordo la Cattedrale dell'anteguerra nella sua eterogeneità di forme e decorazioni, quando occorreva uno sforzo di volontà e di sentimento per proclamarla interessante; ricordo il breve spiazzo d'allora, dal quale tuttavia lo sguardo coglieva in una visione suggestiva la città digradante al mare, ed il golfo e, al di là del mare, la pianura friulana e, in fondo, la superba corona delle Giulie e delle Carniche, e ricordo il Castello, ma il ricordo si presenta vago, impreciso di contorni. Lo rivedo pressochè inaccessibile, orrendamente alterato, travestito nel corso dei secoli, che lo avevano ridotto un insieme di magazzini e di stanzoni. Chi dei triestini parlava mai del Castello? Era sofferenza il rammentarlo

Ma oggi tutto il Colle di San Giusto è irriconoscibile per chi mancò dalla città per lunga pezza. Non intendo dire della Cattedrale — di prossima conclusione nei suoi restauri — di chiaro accento latino, armoniosa di linee e di forme, non parlo della riapparsa basilica romana, che anche nelle sue sbriciolate vestigia, con le imponenti misure, attesta meglio di ogni altro monumento quale grande città fosse durante l'Impero la romana Trieste; non parlo dell'Ara sacra alla Terza Armata, non del Monumento ai Caduti di Attilio Selva, composizione possente di concezione e di modellazione, perfusa di altissimo sentimento; non del grande piazzale, non della Via Capitolina che scende solenne come una via trionfale. Oggi l'attenzione nostra si volge al Castello, il quale, per la forte volontà del Podestà Enrico Paolo Salem, ha avuto egregio restauro a cura della Soprintendenza. Oggi il Castello, non più magazzinaccio o caserma o luogo di terrore quale prigione ai rei contro l'autorità statale, si apre sereno, accogliente, luogo ameno di svago, di ritrovi, di trattenimenti vari.

***

Se il Castello di Udine, palazzo-residenza dei Patriarchi aquileiesi e indi dei Luogotenenti veneti, che troneggia, quadrato ed elegante insieme, sulla sommità del Colle, piantato quasi da una prepotente volontà umana — così lo immagina la leggenda — nel bel mezzo della città, nulla ha più in sè dell'aspetto fosco e severo che siamo soliti congiungere con la idea di un castello; se quello di Gorizia, con la sua vetusta palazzina dei Conti e con le sue torri circolari che irrobustiscono e meglio collegano tra loro il breve giro dei bastioni, limitato da una certa ristrettezza del colle, tiene ancora del maniero medioevale, il Castello di Trieste, per l'incontro, si distacca nettamente con la sua mole dai due menzionati, così come il Colle nostro si eleva, anzitutto per ampiezza, da quelli di Gorizia e di Udine. Perciò appunto esso potè agevolmente accogliere, nei secoli, i più insigni monumenti della città, dalla chiesa sacra ai suoi martiri per la fede di Cristo al gruppo in bronzo dei Caduti, apoteosi del rifiorire del sacrificio nella religione della Patria. Oggi il Castello non è più soffocato da interramenti, da muraglie interne ed esterne che invise lo sottraevano al bramoso sguardo dei triestini. Chi lo ha potuto vedere sotto il cessato regime, stenterà a riconoscerlo nella travolgente trasformazione subita che equivale a fulgida rinascita; chi non l'ha ancora mai visto gioirà di questo monumento che ridiventa alfine decoro della città e s'inserisce nella sua vita.

***

Da nessun punto di Trieste le dimensioni del Castello consentono all'occhio di abbracciarlo nella sua totalità, nell'insieme delle sue linee che, nel predominio dell'orizzonte, dànno essenzialmente l'idea di grandezza. Ma a rendersi conto della struttura del Castello, sfrondato ormai di ogni aggiunta deformante, e degli interessanti aspetti del monumento che Trieste ha oggi riacquistato, bisogna salire il Colle ed entrarvi dentro, nelle sue mura.

Quando, percorsa la rampa di accesso ed il ponte levatoio, si giunge nell'atrio arioso, il torazzo trecentesco che qui si erge, quadrato e dominatore, e il bastione rotondo che lo recinge, rappresentano subito alla mente il passato nelle sue vicende fortunose. E quando poi, varcato il secondo androne, si sbocca nella spianata amplissima, l'opera intera nel suo esteso sviluppo balza con evidenza agli occhi. I cammini di ronda lunghi lunghi, con le loro frequenti feritoie che guardano la città da ogni lato, i bastioni muniti di cannoniere sorti in tempi diversi e quindi di forme diverse, ma sempre imponenti, gli arconi monumentali delle scuderie, i grandi fornici, anche sovrapposti, delle casematte, la polveriera nel mezzo del cortile che richiama il pristino carattere di arnese di guerra del Castello, e nel tratto che si affaccia sulla città vecchia, fra il baluardo veneto e quello di Lalio, il palazzotto dei Capitani, con i suoi ambienti e con la cappelletta gotica e, sotto i bastioni, i sotterranei, cripte alte e lunghe che si fasciano di qualcosa di misterioso, capaci di armi e di armati in quantità, che adducono fuori del Castello, e altri particolari che qui, per brevità, si omettono; tutto ciò farà fremere d'orgoglio e di riconoscenza i cittadini per questa felice restituzione del Castello a nuova vita. Anche se col Castello si connettono vicende non sempre liete per il cuore dei triestini — un detto antico rammenta che giocondo è il ricordo dei mali trascorsi — ormai però il Castello è destinato a diventar mèta di liete passeggiate e di ammirate visite per i triestini e per i forestieri, offrendo dalle sue terrazze un panorama incantevole e vario sulla città che sempre più si estende sui colli che giocondamente l'inghirlandano e che, insieme con l'azzurro mare che ne lambisce i piedi, fanno di Trieste incontestabilmente una delle più belle città d'Italia. Il Castello come monumento — a prescindere dall'esposizione che per il Giugno Triestino esso accoglierà negli ambienti restaurati, a prescindere dalla sala con le opere d'arte e gli arredi di Giuseppe Caprin, dalla Mostra centenaria lloydiana, dagli spettacoli che vi si organizzeranno — non farà certo rimpiangere a nessuno la lieve fatica di essere salito sul Colle di San Giusto, che ancora una volta dimostra, per il nobile vanto dei triestini, di assommare in sè quanto la città, dai tempi di Augusto a questi gloriosi giorni del proclamato Impero, ha di più grande e di più sacro.

Le conferenze dell'Istituto fascista di cultura

Lunedì alle 20.30, nella sala dell'Ateneo musicale, sarà letta una conferenza di S. E. il dott. Antonio Tresic Pavisic, già Ministro plenipotenziario di Jugoslavia a Washington, e attivo e benemerito amico dell'Italia. Anche nel momento attuale egli ha riconfermato la sua simpatia per il nostro Paese scrivendo un'importante conferenza sul tema: «Imperialismo e necessità storiche (Italia, Inghilterra, Abissinia).» Essa sarà letta dal prof. Umberto Urbani. La manifestazione si tiene sotto i comuni auspici dell'Istituto e del C.A.U.R.

Distribuzione del pane di S. Antonio. Domani festa di Sant'Antonio da Padova, nella chiesa di Roiano, dopo la Messa delle 10, per iniziativa dell'amministratore parrocchiale mons. Luigi Salvadori, verrà distribuito ai primi 400 poveri il pane di Sant'Antonio. I non poveri riceveranno un pezzetto di pane benedetto.

Un giubileo dello sport remiero

I 40 anni della Canottieri Trieste

La Società Canottieri Trieste, già Rowing Club Triestino, ha compiuto i 40 anni. La fausta ricorrenza è stata celebrata ieri nella casa sociale, con il vessillo al posto d'onore, alla presenza dell'unico superstite dei quarantacinque fondatori, degli esponenti, dei soci, degli amici del rigoglioso sodalizio e in un'atmosfera di così squisita e schietta e generale intimità da far pensare a una lieta festa di famiglia. Tutto contribuiva a creare l'atmosfera: la tradizionale ospitalità della valorosa associazione, la comune passione sportiva e quella schiettezza di modi e di parole che s'addice a uomini di mare, ma specialmente l'affollarsi di comuni ricordi di uomini e di avvenimenti passati e quel vago senso che non si sa se è nostalgia o semplicemente traboccare di affetti che è nell'aria ove si celebra un giubileo.

Un messaggio del Duca d'Aosta

La galleggiante era parata a festa. Festoni di verde la circondavano tutta e il gran pavese trionfava dai pennoni. Lucide le imbarcazioni con l'opulento ventre all'aria nella sala a pianterreno che si attraversava passando su pretenziosi tappeti e fra quinte di bandiere marinare. Al piano superiore vi aspettava un giardino, tanta era la profusione di rose e di verde a festoni, a corone, a cascate, con cui la sala era agghindata. Ma nel giardino remi, attrezzi e bandiere ammonivano che il festeggiato era di inconfondibile schiatta marinara. Qui era raccolta la famiglia della Canottieri Trieste e intorno ad essa e ai suoi più autorevoli esponenti, gli amici, i rappresentanti delle società nautiche consorelle e gli invitati, che avevano raccolto il messaggio affidato alla bottiglia-invito che, secondo i più esigenti, pur essendo un capolavoro di buon gusto e di spirito, aveva il grosso difetto di non essere piena di buon terrano del Carso, come la forma, la tinta e tutto faceva credere e sperare al primo vedere.

Un fascio di telegrammi era nelle mani del presidente avv. Amodeo quando questi, accolto da un affettuoso applauso, si accinse a parlare. Erano stati inviati da tutte le società marinare di Trieste e dalle città consorelle, da personalità e da vari enti. L'avv. Amodeo, dopo aver accomunato in un ringraziamento tutti i numerosi amici lesse il seguente telegramma inviato da S. A. R. il Duca d'Aosta, che la società ha l'onore di avere quale Presidente onorario:

«*Spiacente di non poter essere presente all'odierna cerimonia invio a loro tutti il mio cordiale, beneaugurante saluto.* Amedeo di Savoia».

La rievocazione dell'avv. Amodeo

L'avv. Amodeo rievocò indi gli avvenimenti e gli uomini che compongono e determinarono la storia del sodalizio negli otto lustri di vita. Società tipicamente triestina e di conseguenza squisitamente italiana, la Canottieri Trieste, che ebbe la singolare ventura di sorgere nell'anno del sacrificio dei Toselli, Galliano, Dabormida, ben presto si dimostrava degna di questa storica coincidenza. Negli anni del servaggio, fedele al suo motto latino «in silentio et ope fortitudo mea», raccolse la gioventù migliore e la educò al più intenso amore alla Madre lontana, e quando suonò la diana della guerra di redenzione su 102 soci ben 35, cioè quasi tutti i giovani, varcarono il falso confine e si fecero soldati d'Italia: sette caddero sulla via di Trieste. Oggi 10 calcano, volontari, le impieriali via dell'Etiopia.

La società fu fondata da Camillo Picciola, condiscepolo e amico di Oberdan, nel 1896 e ben presto, dalla prima rustica casa ch'ebbe sugli scogli della Sacchetta, partirono verso le città sorelle della sponda occidentale le agili imbarcazioni ivi spinte, oltre che dalle braccia, dalla fede dei primi canottieri triestini. In 40 anni di agone sportivo il sodalizio raccolse molti allori: 72 primi premi, tra i quali 3 campionati d'Italia e un titolo mondiale studentesco, medaglie, coppe, trofei d'oro e d'argento tutti offerti alla Patria assediata. Ma nel donare la società ha voluto purificarsi immolando senza rimpianto il vecchio nome straniero per acclamare il nuovo puramente italiano.

Di 45 compagni di Camillo Picciola uno solo fra i fondatori rimane: Enrico Mulina. Il presidente scorge tra la piccola folla dei presenti il superstite e lo invita ad avvicinarsi; lo abbraccia commosso e gli porge una pergamena accompagnando l'offerta con nobili, affettuose parole. L'avv. Amodeo prosegue nella sua palpitante rievocazione, che richiama alla nostra memoria care figure di sportivi e di patriotti di ieri, avvenimenti che attestano della nobiltà sportiva e della fede politica del sodalizio. Indi ricorda gli avvenimenti più recenti: le competizioni e le crociere di maggiore portata sportiva e da ultimo, ma solo in ordine cronologico, l'onore avuto da 18 canottieri di sfilare davanti al Duce sulla Via dell'Impero e di ascoltare il suo incitamento.

Il gagliardetto offerto dalle signore

L'avv. Amodeo chiude la sua elevata rievocazione, spesso sottolineata dagli applausi cordiali dei presenti, dicendo: «Ci avviamo serenamente verso il cinquantennio, intenti a sempre meglio oprare con la suprema ambizione cui possa aspirare uno sportivo italiano: essere mandato all'estero quale ambasciatore straordinario del Duce nell'agone internazionale».

Ciò che l'oratore non disse, ma che bisogna rilevare è che l'avv. Amodeo questa simpatica figura di sportivo e di patriota, riempie 16 anni della storia del sodalizio, che festeggia il quarantennio: per tanti anni, infatti, egli tiene con passione, competenza e intelligenza la presidenza. Accanto a lui altri andrebbero ricordati e non ultimi due umili ma non per questo meno meritevoli collaborator: il custode della canottiera Giuseppe Petronio, schietta tempra di marinaio istriano, che ha tenuto a battesimo, si può dire, tutti i canottieri triestini avvicendatisi negli ultimi cinque lustri, e il valoroso carpentiere Ernesto Isola, altra figura cara a tutti i fedeli del sodalizio.

La simpatica cerimonia ha avuto un altro gentile episodio. La signora Cosulich-Luzzatto, a nome delle madri, spose e sorelle dei canottieri ha offerto il gagliardetto sociale accompagnando il gesto con appropriate parole. Infine a tutti gli intervenuti, che sono stati invitati a un signorile rinfresco, è stato fatto omaggio di un oggetto ricordo consistente in un minuscolo remo con i colori sociali e le date 1896-1936. La lieta riunione s'è chiusa fissando un appuntamento per il giorno di Corpus Domini del 1946.

I chimici a Postumia Fiume e Abbazia

I chimici e gli industriali di tutta Italia partecipanti al I Raduno nazionale del Sindacato chimici a Trieste e nella Venezia Giulia, si sono recati ieri a Postumia dove hanno visitato le celebri grotte. Ripartiti in autobus per Fiume, i radunisti sono stati ricevuti al bivio di Rupa dal Fiduciario del Sindacato chimici del Carnaro prof. De Lengyel e dal direttore tecnico della «Romsa», cav. ing. Benedikt, e hanno partecipato a un ricevimento in loro onore al Municipio, presenti le autorità. Il consultore avv. Anici, a nome del Podestà assente, ha porto il cordiale saluto della città. Ha risposto ringraziando il Segretario nazionale dott. Sarcoli. I chimici si sono recati quindi al confine orientale e hanno deposto poi una corona al tempio votivo di Cosala. I dirigenti si sono recati poi al Palazzo del Governo per rendere omaggio a S. E. il Prefetto gr. uff. Turbacco. Un'attenta visita è stata dedicata agli impianti della Raffineria di Olii minerali «Romsa», dove i congressisti sono stati ricevuti dai direttori tecnici cav. ing. Epstein e cav. ing. Benedikt. La Raffineria di Fiume, che è tra le più antiche d'Europa essendo stata fondata nell'anno 1882, è stata magnificamente potenziata, modernizzata e completamente nazionalizzata ad opera del Governo Fascista nel quadro della politica petrolifera nazionale che assunse nuovi importanti sviluppi con l'Agenzia Generale Italiana Petroli. Durante la gloriosa campagna d'Africa la «Romsa» ha approvvigionato e distribuito il carburante per la titanica impresa. Oggi essa è completamente attrezzata per assolvere — come ha rilevato anche l'Accademico Parravano nel suo discorso inaugurale — il compito importantissimo che le è stato affidato dalla volontà del Duce.

In serata i partecipanti al raduno hanno raggiunto Abbazia, dove si sono raccolti all'Albergo Quarnaro, ospiti della «Romsa». Durante la colazione gli illustri rappresentanti dei chimici d'Italia, dopo un cordiale scambio di saluti, hanno espresso la loro ammirazione per gli impianti visitati negli stabilimenti fiumani. L'Agenzia di cura [...]zia ha offerto una brillan[...] in onore degli ospiti, al[...] hanno partecipato le mag[...]torità della Provincia del [...]

Questa mattina i chimici [...] ritorno a Trieste, dove al[...] del Consiglio provinciale [...]nomia corporativa si svo[...] l'assemblea del Sindacato [...] e i lavori del Congresso. [...] Direttorio nazionale depo[...] corona al Monumento a O[...] con questo significativo ri[...] portante manifestazione [...]mine.

Scrittori triestini. Un giu[...] Dino Provenzal non è cos[...]ne: tanto meno un giudiz[...] parli di «impressione inca[...]le» come si legge nella *Vo[...]lia*, di Roma, in un suo [...] sul romanzo di Giovanni T[...] «Il divoratore di se stess[...]blicato dall'editore Mosch[...] limpido e garbato scritto[...] molto da dire sulle scor[...] linguistiche dell'autore; p[...]giunge che con qualche [...] matita rossa e blu il libro [...]lirebbe benissimo. «Ma q[...]tensità di rappresentazio[...] soggiunge —, quale foga, [...] interesse, per cui si legg[...] prima all'ultima pagina [...] prender fiato! E' un libr[...]sivo: certe notti insonn[...] agitazioni febbrili, certe a[...] chi è mal compreso e beff[...] descritte in modo che si s[...] l'autore, si sente la sua a[...]cina alla nostra, ci accorgi[...]bito che un libro simile no[...]menticheremo mai più.»

Il dono più significativo [...] neonato: la tessera dell'[...] Balilla

La vetturetta del lavoro e del risparmio

A tu per tu con la "Fiat 500,,

...li) Una grande sala, vasta, luminosa, dallo scheletro snellamento armato. Intorno, inlungo le bianche pareti sobrieate le macchine: torpedo, autocarri, automobili di lusso, vetture di uso comune, radiatori lucenti, fanali brillanti — occhi, bocche demoniache — ruote e ed esili copertoni. L'auto... è al completo, immersa nel ..., in uno stupito silenzio ...che anche le insensibili macchine sentissero il fremito di commozione che è nell'aria. Venti o ... automobili sono là, allineate sportello contro sportello, con ... cari dei radiatori che sembrano mille occhi fissi, spalancati di meraviglia.

L'ultima nata

...parte centrale dell'immenso ... è sgombra. In uno spiazzo ... rilucente, come una piazza ... la pioggia, dove si potrebbero allineare comodamente ... cinquanta macchine, proprio ...so, ve n'è invece una sola: ... raro, poggiato sull'immacolato cemento come sul candore ...raso, che dalla vastità che ...onda acquista più alta pre... E' il motivo di questo non ... silenzio, dell'atmosfera di ...ssa stupefazione, dell'adu... di tante altre belle macchine. ...tima nata, è la fresca predi... creazione di un'industria in ...osa ascesa, è un canto di ... lanciato al mondo da una ...e che alza le armi della sua ...a, è una macchina senza e... nel mondo: piccola di pro... ...ni e nello stesso tempo gran... ...sì grande da attirare su di ...chio geloso del mondo. E' la ...etta Fiat 500, la macchina ...ria per eccellenza, quella ... pubblico da mesi designa ...n nome tutto grazia e simpatia: «topolino».

...no corona a questa reginetta ...strada quasi tutte le macchine uscite dalla Fiat. Dalla ...an infaticabile ai torpedo... ...all'alta classe della «1500» a ... api operaie che sono le ... e così si potrebbero elencare una ad una macchine aperte ...chine chiuse, motori vecchi ...ori nuovi, sagome fuori moda, ...fuggenti carrozzerie dalle linee più audaci. E' la storia del ...tto che si è radunata intorno ...ultimo capitolo, quello del... ...anzionismo e dell'Impero. La ... è una vetturetta le cui caratteristiche sono sbalorditive. I ... italiani hanno risolto, con ... loro creazione, problemi che ...d ora non parevano applicabili se non sotto determinate condizioni. La nuova macchina rappresenta quindi, una vera rivoluzione ...l campo della tecnica automobilistica. Le sue proporzioni, ...e notevolmente in confronto ... quelle di automobili che la ...ettero, sono così ben armonizzate e i valori così ben equilibrati che davanti a questa macchina l'occhio riflette lo stesso go...to che lo spirito prova di ...alle sculture, ai ceselli, a ... insigni minuscole opere di ...che i musei conservano tan... ...losamente.

Genealogia perfetta

...«1500» e la «500» messe vicine sembrano quelle coppie di madre e figlia sul viso delle quali si ...trano gli stessi tratti — e si ...edere oggi come la figlia sa... ...vent'anni — con la sola ...enza che mentre questa in... ...a rapidamente, la «500» no, ...è destinata a battere il ...to della longevità. Ma se le ...ure metalliche della vetturetta ...tessero allungarsi, la carrozzeria ampliarsi, ogni particolare, ...ma, aumentare in proporzione ...la sera si andrebbe a dormire possessori di una «500» per svegliarsi, da mattina dopo, possessori di una «1500». Il taglio aerodinamico della carrozzeria della vetturetta è quello che così buona ... ha dato nella macchina di ... molti particolari — seppure ... con diversa tecnica — sono ...essi, come è stato uno lo spirito informatore che ha guidato i ...ttori dell'una e dell'altra; ...orare, cioè, le prestazioni ...che della vettura, pur ridu... ...la cilindrata e le spese di... ...mente o indirettamente con... ...ti attraverso il trinomio: ...za-peso-prestazione.

...ndo ci si avvicina per la pri... ...olta a questa macchina viene ...ito il desiderio di accarez... ...di sfiorarla delicatamente ...e dita, di sentire sotto le fa... ...il movimento della sua strut... Basta guardarla un momen... ...irarle intorno, aprire le am... ...orte che si allargano come ...ali, alzare il cofano perchè la ...razione si tramuti in entu...: ci si trova di fronte ad ...era di genio. Non un parti... ..., non una linea sono spro... ...nati al complesso, e quanta ...ice grazia emana da tutto! ...a sicurezza viene da questa ...zione leggera ma nello stesso ... salda come le travate di un ... Quanto spazio dentro a que... ...ofano di cristallo e di metal... ...nto che, a guardare la macchi... ...l di fuori, non si può crede... ... solo toccando con le mani ...giro, e sul capo, si può mi... ... E' che comodità di guida; ...ice, fluida, leggera; e che ...ità, e quale praticità nella ...zione dei meccanismi, della ... degli apparecchi del cruscotto. Questa è destinata ad essere ...acchina dei «colpi di fulmine» ...vederla e innamorarsene sa... ...tt'uno per gli automobilisti.

Dizionario tecnico

...ntre giriamo intorno alla ... resistendo al desiderio di ...rici dentro per fare la pri... ...orsa, per riguardarla ancora, ...qualcuno che, con la precisione ...eccanico, per il quale ogni ...deve avere un numero e un ...illustra le qualità della sua costituzione: «ha due metri di passo, sospensione anteriore a ruote indipendenti, sospensione posteriore a mezze balestre, ammortizzatori idraulici, freni idraulici sulle quattro ruote, ruote a disco 15 per 2.50 con gomme a bassissima pressione, carrozzeria interamente in acciaio, cambio unito al motore a quattro velocità e retromarcia, impianto elettrico, motore a quattro cilindri, 570 cm. cubi di cilindrata, potenza effettiva al freno 13 cav. a 4000 giri...».

A lasciarlo parlare, questo illustratore non finirebbe più, tante e così ben congegnate sono le caratteristiche della nuova vettura, ma chi se la ricorderebbe questa elencazione? E non sono forse più espressivi i fatti delle parole? In macchina quindi e via, per monti e per piani, a saggiare la meraviglia. La prima impressione è quella della perfetta comodità dei sedili, l'equilibrata posizione del volante, della leva del cambio, di quella del freno a mano. A esservi seduti dentro si gusta la macchina, la si gode come un gioiello quando dalle mani del negoziante passa nelle proprie e lo si può soppesare e valutare in pieno.

Il miracolo

Silenziosamente si parte; o meglio si scivola sull'asfalto. Il sommesso canto del motorino accompagna dolcemente la corsa. Aumentano i giri e l'indice del tachimetro sale. Quando si lascia la città sale ancora, senza sforzo. Le curve non si sentono, chè la stabilità e il molleggio della macchina sono davvero meravigliosi. Anche quando non c'è più l'asfalto e si imbocca, a bella posta, una strada abbandonata, la «500» fila senza traballare, senza scosse. Si può sentire, ad avere l'orecchio esercitato, il lavoro delle ruote, il loro tambureggiare tra buca e buca, ma senza che trasmettano questi loro impulsi alla carrozzeria, senza che la vostra poltroncina si muova e vi tormenti la spina dorsale.

Quando si riprende la strada, il contachilometri si mantiene sugli 85, ma basta spingere un po' perchè il «90» sia superato dall'ago. La corsa è tanto liscia che alle volte, nei rettilinei, si ha l'impressione di viaggiare dentro a un proiettile. Non si sente la strada e anche nelle curve più strette la macchina va via veloce e sicura come una freccia. Il consumo? Meno del 6 per cento, con le misure alla mano. Ma anche la corsa più sicura può essere interrotta da un ostacolo. Non vuol essere l'annunciazione di una scoperta, questa, ma un'occasione per provare l'efficacia dei freni. Si va a 87, la luce dei fari rivela improvvisamente un impedimento; «attento» — un necessario avvertimento al compagno — e si blocca. Il fischio delle ruote accompagna il repentino lavoro dello sterzo e la macchina è ferma. Dalla frenata si sono percorsi 32 passi. Il compagno si è appena accorto della manovra quando tutto è finito. Al momento di riprendere la corsa, chi è con voi vuol fare qualche cosa e misura il tempo necessario per risalire oltre gli 80: 31 secondi.

Bisogna provarla anche in salita. Il rosario del motore si sgrana turbinoso. C'è qualche macchina davanti, una mantiene il suo posto per poco, la «Fiat 500» passa con irruente baldanza la sorella maggiore, si arrampica nervosa e briosa come un canto alpino; è già lontana.

«E' un amore — dice il compagno lasciando a malincuore il suo posto dopo la corsa — e, come il primo amore, non sarà più dimenticata...».

I giornalisti presentano oggi la nuova vettura

Come è già stato comunicato ufficialmente la Fiat ha offerto ai giornalisti italiani un gruppo delle nuove macchine — una per ogni Sindacato interprovinciale — perchè sieno organizzate delle lotterie a beneficio dei Circoli della Stampa e dei Sindacati. Anche i giornalisti di Trieste hanno avuto il magnifico dono e si sta già organizzando la grande lotteria che avrà, appunto, per premio la nuova vetturetta «500». Fra giorni sarà iniziata la vendita dei biglietti che costeranno 2 lire, ma già oggi la nuova macchina sarà esposta all'ammirazione del pubblico che potrà visitarla, dopo la presentazione alle autorità che avverrà alle 17, nella grande sala dell'Albergo Savoia.

Il pubblico potrà visitare la nuova creazione della Fiat dalle 18 in poi. Il Sindacato dei giornalisti invita tutti i propri soci, e quanti si interessano di automobilismo e di meccanica, ad ammirare la superba creazione italiana, la macchina squisitamente utilitaria per la quale il Duce ha avuto parole di alto plauso.

Danze e ginnastica ritmica al Comitato O. B. di Roiano

Lunedì, come annunciato, avrà luogo in Sala Massima la serata di danze e ginnastica ritmica delle allieve della prof. Lisa Walther, che tanto successo hanno ottenuto la settimana scorsa. L'ottimo complesso si presenterà nel bellissimo programma in una serata di beneficenza organizzata a beneficio della Casa Balilla G. Brunner.

Dato l'interessamento destato a suo tempo, nel pubblico accorso alla prima serata, e lo scopo benefico, è certo parteciperà alla serata una folla di amatori di tale genere di manifestazioni. I biglietti sono in vendita presso la biglietteria centrale.

Il concorso "Raci,, per carburante nazionale alla XVIII Fiera di Padova

PADOVA, 11

Ad integrazione della 1.a mostra nazionale dei carburanti, organizzata presso la XVIII Fiera di Padova dalla Corporazione della chimica, secondo le direttive impartite dal Capo del Governo il Reale Automobil Club d'Italia ha indetto il 1.o concorso nazionale per autobus ed autocarri a carburante nazionale, che si svolgerà in una serie di prove funzionali sia di percorso extra urbano, sia di prove complementari dal 15 al 24 corr., tenendo per sede i quartieri della Fiera.

Dopo il 1.o concorso per autovetture, conclusosi in questi giorni, questo riservato agli autocarri ed agli autobus assume un tanto maggior valore in quanto interessa veramente una categoria che più di ogni altra può e deve approfittare per profonde ragioni di economia del carburante nazionale.

Le prove si effettueranno secondo il seguente programma: 14 giugno: presentazione dei veicoli concorrenti ai commissari tecnici i quali effettueranno la verifica delle loro caratteristiche e faranno tutti i rilievi ed accertamenti necessari. 15 giugno: prove di consumo su percorso extra urbano. Prima tappa: Milano, Brescia, Verona, Padova (250 km.). 16 giugno: seconda tappa: Padova, Ferrara, Bologna, Modena, Nogare e Padova (km. 318). 17 giugno: terza tappa: Padova, Venezia, Padova (km. 90) (per autostrada ore antimeridiane). 18 giugno: riposo.

19 giugno: quarta tappa: Padova, Noale, Treviso, Vittorio Veneto, Ponte delle Alpi, Belluno, Feltre, Montebelluna, Castelfranco, Padova (km. 240). 20 giugno: quinta tappa: Padova, Vicenza, Schio, Rovereto, Verona, Padova (km. 259). 21 giugno: sesta tappa: Padova, Conegliano, Portogruaro, Oderzo, Monfalcone, Trieste, Padova. 22 giugno: prove supplementari di frenaggio e consumo. Spunti in partenza. 23-24 giugno: esposizione e chiusura. Visita autorità.

Chiusura della Scuola del Dopolavoro

Questa sera (venerdì) alle 19.45 nella sala Duca d'Aosta, Piazza Unità 6, avrà luogo la cerimonia di chiusura dei corsi professionali con la distribuzione dei diplomi di frequenza e profitto e con l'assegnazione del premio di fondazione Luzzatto-Fegiz. Sono invitati ad intervenirvi tutti gl'insegnanti collaboratori e gli alunni.

Servizio telefonico fra l'Italia e la Russia. Con effetto dal 1.o giugno è stato attivato il servizio telefonico fra l'Italia e la Russia. Inizialmente il servizio è stato attivato soltanto con la città di Mosca (Moscou). In Italia il servizio è stato attivato con tutti i capoluoghi di provincia, su riserva che le comunicazioni siano riconosciute possibili. La tassa globale unitaria ammonta a franchi oro 15.90, equivalente a lire 66.80.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Cronache degli avvenimenti sportivi

Torino-Alessandria 5-1 nella finale della Coppa Italia

GENOVA, 11

Si è svolta allo Stadio Ferraris la finalissima per la Coppa Italia, e il Torino, grande favorito della vigilia, ha risolto la contesa con una superiorità schiacciante, che si è tradotta in un punteggio altrettanto clamoroso. L'incontro tuttavia ha avuto una storia, per quanto riguarda il primo tempo in cui i grigi alessandrini sono riusciti a tener testa al baldanzoso avversario che, in giornata di grande vena, metteva in vetrina tutte le sue doti di impeto, di fusione e di capacità manovriera. Questa resistenza alessandrina è durata anche all'inizio del secondo tempo, ma poi ad essa è succeduto un collasso totale, di modo che il Torino è passato quasi a suo piacimento, sottoponendo il portiere Ceresa, che pure si è difeso con onore, ad un bombardamento. Tutti gli undici giocatori granata vanno elogiati per l'impegno e lo stile con cui hanno combattuto; ma il centro attacco Galli, la mezz'ala Buscaglia e il centro sostegno Janni meritano una menzione particolare. Ha arbitrato Mastellari di Bologna.

Sin dai primi minuti il Torino parte come un bolide e i difensori grigi stentano ad imbrigliarne le azioni. All'8.o Gallea allunga a Galli, il quale si incunea tra i terzini e, prevenendo l'opposto portiere, segna con un tocco preciso in un angolo alto. L'Alessandria non si dà per vinta e sfoggiando qualcuna delle sue azioni pregevoli riesce al 14.o a pareggiare; uno spiovente di Milano cade in area di rigore, dove la palla è contesa da Notti e da Brunella. Ha la meglio l'attaccante grigio che serve Riccardi, il quale scaraventa in rete; però al 20.o il Torino ristabilisce la distanza con Silano che, servito da Buscaglia, scocca un tiro violento da lontano che, battendo sul palo, schizza in rete. Qui si ha un serrate grigio che durerà fino alla fine, ma senza frutti.

Al 12.o della ripresa il Torino riprende il suo dominio, che durerà quasi ininterrotto fino alla fine. Su azione d'angolo il tiro parabolico di Silano è deviato da Buscaglia in rete. Questo terzo punto dei granata segna il principio della resa a discrezione dei grigi, i quali al 25.o e al 33.o subiscono altri due punti, uno di Galli e l'altro di Silano. Negli ultimi minuti un'estrema e vana reazione della Alessandria termina con un tiro di Riccardi, che però è respinto dal palo.

Acegat-Casalini 1-0
La vittoria a 2' dalla fine

L'«Acegat» ha vinto il campionato triestino della Sezione Propaganda a due minuti dalla fine del secondo tempo supplementare della finale, quando già giocatori e pubblico sembravano rassegnati a lasciare il campo senza conoscere la decisione che non era giunta dopo quasi due ore di lotta serrata ed accanita. L'azione che ha fruttato il punto della vittoria alla compagine rosso-nera si può così riassumere: Una carica di Gravisi veniva punita con un calcio di punizione battuto a circa metà campo da Pacher. Il pallone spioveva nell'area di rigore del Casalini, dove si trovavano Famea e Vellico; quest'ultimo s'impossessava del pallone (ci sono molti che affermano di aver visto l'aiuto di una mano), evitava uno sgambetto in «extremis» di un difensore azzurro e sferrava un potentissimo tiro che batteva Calligaris gettatosi disperatamente in tuffo. I portuali protestavano perchè convinti che Vellico si fosse servito della mano per aggiustarsi il pallone, ma l'arbitro, consultati i guardialinee, concedeva il punto all'«Acegat».

La partita sta tutta qui. Per tutta la durata del gioco le due squadre si sono misurate con pari foga, pari volontà ed hanno messo in luce pari pregi e difetti. Sarebbe stato meglio che la partita di ieri fosse finita con un nulla di fatto perchè nè l'«Acegat» nè il Casalini meritavano cogliere quel successo che bene o male è indice di una superiorità, in questo caso veramente inesistente. Da notare che il Casalini ha malamente sbagliato, a quattro minuti dall'inizio un calcio di rigore, concesso per un fallo di mano di un terzino dell'«Acegat».

La prova migliore è stata senza dubbio quella delle difese dalle due squadre in lizza; poderosa quella di Casalini con Calligaris pronto nelle parate, Azin colpitore insuperabile e Cuffersin tempista eccezionale; duttile e decisa quella dell'«Acegat» con Callin, abile in ogni parata, Fiumiani e Fribel due mastini instancabili nel frantumare ogni puntata avversaria.

Ci sono piaciuti ancora Tarlao, Pacher, Vellico e Puttar dall'«Acegat» e Zullian e Sanzin del Casalini. Ad ogni modo ambedue le linee attaccanti hanno peccato di indecisione nel tiro a rete.

L'arbitro Moradei ha diretto magistralmente il duro confronto. Sulla validità del punto i pareri sono discordi. C'è chi ha visto il fallo di mano, chi invece il fuori gioco. Ci esimiamo da ogni parere che in una situazione così delicata sarebbe inopportuno, però crediamo che arbitro e guardalinee non avrebbero potuto essere perfettamente concordi se eventualmente un fallo fosse esistito.

Pubblico d'eccezione e terreno alquanto impraticabile nella zona dei calci d'angolo. Sono stati espulsi Baitz Cuffersin e Velise del Casalini per scorrettezze.

Le due squadre: «Acegat»: Callin; Fiumiani e Friebel; Pacher, Bertani e Puttar; Bronzin, Tarlao, Tommaso, Vellico e Famea. Casalini: Calligaris; Azin e Cuffersin; Baitz, Gomisel e Zulian; Castellani, Benella, Velise, Sanzin e Gravisi. Subito dopo la partita il Dopolavoro Casalini ha presentato regolare reclamo tecnico avverso al risultato dell'incontro.

Il Trofeo Combattenti istriani vinto dal Dop. Ferroviario Trieste

POLA, 11

La corsa ciclistica «XI Trofeo dei combattenti istriani» organizzata dal Fascio Grion, svoltasi oggi su un percorso di 120 chilometri, ha ottenuto il previsto magnifico successo.

Dopo una lotta accanita lungo il percorso, durante la quale si faceva luce pure Gobbo di Pola, la corsa si è conclusa in volata tra un gruppo di sei corridori, con la vittoria del triestino Coretti del Dopolavoro Ferroviario di Trieste. Dopo circa 7 minuti giungeva un secondo gruppo, nel quale si classificava primo Cragno di San Vito al Tagliamento. Il Trofeo veniva aggiudicato, per la migliore classifica nei primi cinque arrivati, al Dopolavoro Ferroviario di Trieste, che vinceva pure il premio speciale per il maggior numero di concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo della corsa, che ha avuto un'ottima organizzazione:

1) Coretti Orlando, Dop. Ferroviario di Trieste, in ore 3.15'22"1/5, alla media di circa km. 36.900; 2) Barbiero Luigi, Dop. C. N. R. Monfalcone, idem; 3) Trevesini Marcello, Dop. Ferroviario Trieste, idem; 4) Orefice Renato, C. R. D. A. Monfalcone, idem; 5) Gobbo Umberto, Fascio G. Grion Pola, idem; 6) Cragno Anselmo, S. Vito Tagliamento, in ore 3.22'; 7) Piazza Fulvio Dop. Ferroviario Trieste, idem; 8) Depangher Antonio, A. S. Giusto Trieste, idem; 9) Scomersich Giovanni, F. G. Grion, idem; 10) Rade Giovanni, G. S. Cacciolato di Fiume, idem; 11) Landini Leonardo, Dop. Ferroviario Trieste; 12) Mocoraz Mario, A. S. Giusto Trieste; 13) Recchia Enrico, C. N. Monfalcone; 14) Poian Marino; 15) Cimoroni Giuseppe, Fiume. Seguono in tempo massimo: Cottur Giordano di Trieste, Nicolazzo Romano, Pimpini Luigi, Tonero Giordano, Bachich Paolo, Storelli Donato, Dermit Giordano, Cafagna Cosmo e Lucchini Vittorio.

Nessun ciclista italiano al prossimo Giro di Francia

ROMA, 11

E' ormai assicurato che nessuna squadra di corridori italiani parteciperà al prossimo Giro di Francia. La mancata partecipazione italiana alla grande corsa francese è conseguenza, come si sa, delle controsanzioni che l'Italia ha applicato anche nel campo sportivo. Apprendiamo anche che la Federazione Ciclistica Italiana ha disposto, contrariamente a quanto era stato stabilito in un primo tempo, di non fare partecipare al detto Giro neppure la squadra di corridori italiani residenti all'estero, a meno che, prima dell'inizio della corsa, a Ginevra si prenda la iniziativa di togliere le inique sanzioni. In tale caso, la partecipazione italiana al Giro di Francia potrebbe essere presa in esame dalle nostre competenti gerarchie sportive.

Torneo tennistico di 3.a categoria

Con le partite disputate ieri e ieri l'altro, il torneo tennistico organizzato dal G. T. del Dopolavoro Pubblico Impiego è giunto ormai alla conclusione. Le ultime gare, che sono state molto combattute, hanno fornito i seguenti risultati: Singolare femminile: Bernetti batte Rocco 6-0, 6-3; Porto batte Rosani 6-3, 6-2; finale: Porto batte Bernetti 7-5, 7-9, 7-5. Singolare maschile: Paoletti batte Nussa 3-6, 6-1, 6-2; Armani batte Fantini 6-2, 1-6, 6-3; semifinale: Paoletti batte Dalla Porta 6-3, 6-1. Doppio misto: finale: Bernetti-Pittana battono Rocco-Landi 6-2 e 6-1.

Il cap. Maritati vittorioso nel campionato velico del golfo

Si è disputata ieri la sesta giornata del campionato velico del golfo, che ha segnato la più simpatica affermazione. Il cap. Maritati, che indossa ancora la gloriosa divisa coloniale, è sceso sul campo di regata al comando della sua veloce imbarcazione, a porre fine alla supremazia dell'«Ardita». Su tre regate disputate quale selezione per i campionati nazionali, egli ha registrato tre belle vittorie, che riportano in luce il nome dell'Adriaco anche in questa categoria. Nulla da registrare invece nella categoria «dinghi», all'infuori della scarsa prova di Bottaro.

I risultati tecnici della giornata sono i seguenti:

«Dinghi» 12 p. S. N.: 1) «Picchio» (S.V.O.C.), tim. Pellaschier; 2) «N. Sauro» (Adriaco)), tim. Fragiacomo; 3) «Trilli» (S.V.O.C.), tim. Fumolo; 4) «Pippo» (S.V.O.C.) tim. Bottaro; 5) «Magiu» (S.V.O.C.); 6) «Livio» (O.B.).

Categoria allievi: 1) Tersalvi (O.B.); 2) Bisiachi (S.V.O.C.); 3) Sillussi idem; 4) Pellaschier idem; 5) Aguzzoli idem; 6) Maritati, Adriaco.

Yole 6 m. S. N., prima prova: 1) «Demoghela» (Adriaco), tim. Maritati; 2) «Ardita» (Pietas Julia), tim. Riosa; 3) «Mirella» (S.T.V.), tim. Bonetta; 4) «Bianca» (S.T.V.), tim. Cernischi. Seconda prova: 1) «Demoghela» (Adriaco), tim. Maritati; 2) «Bianca» (S.T.V.), tim. Cernischi; 3) «Mirella» (S.T.V.), tim. Bonetta; 4) «Ardita» (Pietas Julia), tim. Riosa. Terza prova: 1) «Demoghela» (Adriaco), tim. Maritati; 2) «Ardita» (Pietas Julia), tim. Riosa; 3) «Bianca» (S.T.V.), tim. Cernischi; ritirato «Mirella» per abordaggio di una boa.

La classifica generale delle tre prove è la seguente: 1) «Demoghela» con punti 339; 2) «Ardita» con punti 129; 3) «Bianca» con punti 75; 4) «Mirella» con punti 20.

Il vasto programma delle prossime gare di tiro

Intensa prosegue la preparazione delle competizioni di tiro comunali e provinciali che, com'è noto, avranno inizio domenica prossima al Poligono di Villa Opicina, indette dalla solerte Sezione triestina del T. S. N.

Il vasto programma delle riunioni sarà espletato attraverso quattro giornate e precisamente durante il 14, 21, 28 e 29 corrente. Enti, associazioni, ditte e amici del Tiro a Segno hanno voluto contribuire alla dotazione dei premi che già risulta non solo imponente per quantità sì da permettere che qualunque sia il numero dei partecipanti la metà di essi verrà premiata, ma pure e soprattutto per qualità di premi che veramente sono tali da invogliare a concorrere anche i più restii e i meno provetti. A proposito di quest'ultimi ricordiamo anche che con molta opportunità è stata inclusa nel programma, fra le altre, una gara d'incoraggiamento libera a tutti i soci della Sezione che non sono stati mai premiati, in tal modo consentendo anche ai principianti, se ve ne fossero, di concorrere con probabilità di successo. Particolare importanza rivestono le gare riservate ai giovani tiratori, agli Avanguardisti, ai premilitari, ai Giovani Fascisti e ai giovanissimi fra coloro che si dedicano all'esercizio delle armi come la gara di flobert libera ai tiratori e alle tiratrici di età inferiore ai 14 anni e va ricordato che il vincitore di quest'ultima categoria si aggiudicherà una fiammante, magnifica carabina. Il programma non ha dimenticato neppure i non soci e i tiratori occasionali per i quali è riservata una gara al flobert libera a chiunque in una qualunque giornata di competizioni vorrà provare l'emozione di questo nobile sport.

Le riunioni avranno inizio domenica prossima con le gare valevoli quale campionato triestino per il tiro accademico di classifica (distanza m. 200, serie unica di 30 colpi da spararsi in 3 riprese di 10 colpi ciascuna) e per il tiro di esattezza (m. 200, serie di 15 colpi). Per ognuna delle due prove la tassa d'iscrizione è fissata in lire 6. Va ricordato che la tessera di socio della Sezione del Tiro a Segno dà diritto alla riduzione sulla tranvia di Villa Opicina durante le giornate di gara. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede della Sezione, via Genova 21, tel. 36-56.

Tombola a S. Giacomo. Domenica alle 19, si terrà un giuoco di tombola a beneficio del G. R. F. «Mario Trevisan». I premi di lire 2000 sono suddivisi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1200, seconda tombola lire 300. Prima dell'inizio del giuoco, si terrà un concerto sostenuto da un corpo bandistico.

La processione del Corpus Domini

La tradizionale processione del «Corpus Domini», che, attraverso i tempi, ha sempre conservato un carattere particolare di solennità, tanto da potersi considerare siccome una fra le più grandiose manifestazioni popolari del mondo cattolico, si è svolta ieri col concorso di migliaia di fedeli: folla imponente che, muovendo dallo storico piazzale di S. Giusto e snodandosi giù per i pendii del sacro colle, ha attraversato le vie della città al canto degli inni religiosi, per sciogliersi, verso il tardo crepuscolo, davanti alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Per dare un'idea della massa di popolo accorsa a S. Giusto da ogni parte della città e dei dintorni, basti dire che già alle 16.30 — un'ora prima dell'uscita della processione dalla cattedrale — il vasto piazzale della Basilica era nereggiante di fedeli, mentre gente continuava ad affluirvi da ogni parte: da via S. Giusto, dalla via Capitolina, dalla via del Castello e dall'erta salita di via della Cattedrale ai cui imbocchi era stato all'uopo disposto uno speciale servizio di ordine disimpegnato dai vigili urbani.

Chiamati dai poderosi bronzi del torrione della Basilica, alle 17, aprendosi a stento un varco fra la folla hanno incominciato ad affluire a S. Giusto il clero e le rappresentanze delle varie parrocchie, le molte confraternite religiose, i pii istituti di assistenza e ricovero e le associazioni cattoliche. Ammassandosi nel sagrato della Basilica, i vari gruppi, che scortavano tricolori, gonfaloni ed effigi sacre, in breve hanno formato un quadro quanto mai pittoresco e dei più suggestivi effetti.

Le rappresentanze

Alle 17.30, mentre i bronzei concenti delle campane della cattedrale si effondevano festosamente sulla città, il lungo, interminabile corteo è andato lentamente formandosi. Preceduto dalla banda dei Salesiani, il gruppo di testa era costituito dal clero dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, dalle pie dell'Oratorio, da un gruppo di donne salesiane e dai fedeli del rione. Veniva quindi una larga rappresentanza di Padri Gesuiti, dietro i quali procedevano le congregazioni mariane maschili e femminili della Compagnia di Gesù, l'associazione «Apostolato della Preghiera» i «Crociatini» ed un alto foltissimo gruppo di fedeli.

Il terzo nucleo era costituito dai RR. PP. Cappuccini di Montuzza, di S. Maria Maggiore, della Beata Vergine del Rosario, i quali erano seguiti dai RR. PP. del Terz'Ordine Francescano di via del Ronco e di via Domenico Rossetti. Nel gruppo figuravano gli uomini cattolici degli oratori francescani, le donne dell'Oratorio del SS. Rosario, dell'Istituto del Sacro Cuore, di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù ed una folla di fedeli di Montuzza e città vecchia. In testa al gruppo delle parrocchie veniva portata l'immagine dell'Immacolata (parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria) che veniva scortata da un gruppo di penitenti, dalle confraternite parrocchiali e dai fedeli. La larga rappresentanza della parrocchia della B. Vergine delle Grazie, del Terz'Ordine Francescano di via D. Rossetti, nel quale figuravano tutti gli allievi del Ricreatorio, i RR. PP. rettori della parrocchia ed una folla di pie donne, era preceduta dalla banda dell'Oratorio maschile, venivano ancora le rappresentanze parrocchiali della chiesa di S. Vincenzo de' Paoli e di quella di S. Giacomo, seguite dalle orfanelle e dalle suore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe, delle associazioni di Maria Ausiliatrice, dall'associazione Figlie di Maria e dalle varie pie fondazioni di via dell'Istria.

Sfilando per le vie S. Giusto, Donato Bramante, Piazza Giambattista Vico e via della Madonnina, la testa del corteo teoforico era già in piazza Garibaldi, quando da S. Giusto si muovevano appena i gruppi parrocchiali della B. V. del Soccorso e di S. Antonio Taumaturgo, seguite dalle confraternite della congregazione Mariana maschile e femminile, della congregazione del Sacro Cuore di Sant'Anna e Sant'Antonio e dai parrocchiani di S. Maria Maggiore i quali procedevano con in testa la banda dell'Oratorio rionale. Facevano parte di questo gruppo anche le Pie donne di Lourdes e due associazioni cattoliche con gonfaloni e stendardi.

Piccole Italiane e Balilla

Il grosso del corteo era finalmente costituito dal clero regolare e secolare della Basilica di S. Giusto, dalla confraternita dell'Addolorata, dall'associazione femminile «Adorazione del SS. Sacramento», da una larga rappresentanza di Piccole Italiane, da un foltissimo gruppo di Avanguardisti e Balilla, dalle associazioni giovanili femminili dell'Azione Cattolica, dell'Oratorio di S. Vincenzo de' Paoli, della Società di S. Vincenzo, dall'associazione giovanile maschile dell'Azione Cattolica, dall'associazione Uomini Cattolici, dalla Giunta diocesana dell'Azione Cattolica, dalla banda dei giovani uomini cattolici dell'Oratorio Salesiano, un gruppo di fanciulle ed alcuni paggetti recanti mazzi e canestri di fiori. In chiusa veniva il baldacchino col celebrante attorniato dagli uomini della confraternita del SS. Sacramento muniti di torce e candele, dagli universitari cattolici e dai soci della congregazione Mariana degli accademici. Dietro al baldacchino, sotto il quale procedeva S. E. il Vescovo col SS. Sacramento, procedeva densa e compatta altra folla. Lungo il passaggio della processione le finestre delle case erano state addobbate con fiori, tappeti e piante.

Dopo una breve sosta in piazza Garibaldi, sfilando lungo l'omonimo corso, l'imponente corteo ha attraversato piazza Goldoni ed imboccato il corso Vittorio Emanuele III per imboccare la via Dante e raggiungere la piazza Umberto I. Facendo ala al passaggio dell'imponente massa popolare, i cittadini hanno tenuto ingombri per più di un'ora i marciapiedi del corso G. Garibaldi, del corso Vittorio Emanuele III e di via Dante, formando enormi assembramenti in piazza Goldoni e davanti alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo ove, al calar della notte, lo spettacolo offerto dalle migliaia di fiammelle dei ceri tremolanti al vento, era dei più suggestivi. Annottava quando la piazza Umberto I andava lentamente sfollando.

La nuova Madonnina a Villa Opicina

Non di mattina, come dapprima si divisava, ma di sera, fu trasportata e collocata nella nuova cappelletta la venerata Madonnina di Piazza Principe Umberto a Villa Opicina. La cerimonia avvenne iersera, dopo il tramonto, con partecipazione di tutti i maggiorenti del luogo, e con grande seguito di popolo, al quale si erano aggiunti i tanti gitanti che popolano nei dì festivi la borgata carsica. La Madonnina fu posta nella nicchia della bella custodia di pietra disegnata per lei dall'arch. Jona dell'Ufficio Tecnico Comunale, decorata di piante che tolgono rigidità agli spigoli della pietra nuova; e apparve tutta sfavillante, come in un trono, per la concentrazione delle luci riflesse, essa che era avvezza al modesto lucignolo ad olio della ampia edicola e dei vecchi tempi.

TEATRI E CONCERTI

GIUGNO TRIESTINO

Il primo concerto sinfonico con Bernardino Molinari

Si sono iniziate ieri le prove per il primo concerto sinfonico che l'illustre maestro Bernardino Molinari dirigerà lunedì sera al Politeama Rossetti, aprendo la serie delle manifestazioni orchestrali organizzate in occasione del Giugno Triestino. Vivissima è l'attesa per il concerto inaugurale, sia per la chiara fama e la fervida simpatia che l'insigne direttore stabile dell'Augusteo ha saputo conquistarsi fra i pubblici più musicali d'Europa, sia per la smagliante bellezza del programma. Come abbiamo già riferito, l'opera fondamentale del programma è costituita dalla Settima sinfonia di Beethoven; altre importanti partiture vi saranno eseguite, fra cui i «Pini» di Respighi, forse il capolavoro sinfonico del grande Maestro bolognese morto recentemente fra l'universale compianto, la sinfonia verdiana dei «Vespri siciliani» e, come novità, «Sardegna» del Porrino, più volte trasmessa anche per radio ed accolta in questi ultimi tempi nei più importanti programmi di musica sinfonica.

La serata, che richiamerà indubbiamente a teatro un pubblico imponente, si preannuncia oltremodo festosa, e sarà la degna apertura di questo ciclo sinfonico al quale prenderanno parte due altri eminenti direttori: il maestro Marinuzzi e il maestro Guarnieri.

La vendita dei posti a sedere si inizia oggi alla Biglietteria Centrale, in piazza della Borsa n. 8. I soci della Società dei Concerti godranno del solito abbuono sull'ingresso.

Una novità alla Fenice

Negli spettacoli di oggi la Compagnia italo-viennese «La Gaudiosa» diretta dal cav. Gondrano Trucchi dà le prime recite dell'operetta-rivista in due atti e 12 quadri del maestro Priamo Gnecco «La fortuna vagabonda». Questo fantasioso lavoro, che ha già ottenuto successo molto caloroso in parecchi grandi teatri italiani, ha per interpreti principali Lina Bella, Elsa Camir, G. Trucchi, Norma Rodriguez, Gino Gini e Cesarino Giordani. L'orchestra è diretta dal bravo maestro cav. Arnaldo Fontana.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 12 giugno 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra Ambrosiana diretta dal m.o I. Culotta. — 14: Consigli di economia domestica. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Il disegno radiofonico di Mastro Remo. — 17.15: Musica da ballo. Orchestra Prato del Savoia Bagni di Torino. — 20.35: **Concerto** del Circolo Mandolinistico Rinaldi. — 21.30: **Concerto di musica da camera**, pianista Jacqueline Marcault-Ponti, violoncellista Adolfo Fantini. Dopo il concerto: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 16: Prima: «Varietà», con Annabella e Hans Albert. E.N.I.C.
Excelsior. 17: «Uomini in bianco», con Clark Gable e Myrna Loy. L. 2. [illegible] «Corazzata Congress», film grandioso, dramma fortissimo con Guy Standing e Richard Cronwell. Luce film: «Entrata delle truppe in Addis Abeba».
Fenice. 16.45: Ult. Comp. «Gaudiosa»: «Fortuna vagabonda», operetta-rivista del m.o Gnecco. Film: «La danza delle luci», con Joan Blondel.
Italia. 16: «Regina», film delizioso, con Luise Ullrich, Adolf Wohlbruck. Ultimo giorno.
Regina. 17: Compagnia «La Risata»: «Il visconte di Braghelon», operetta. Film: «Roberta», con G. Rogers, F. Astaire. I. Dunne.
Impero. 16: «Giovanna d'Arco», storico dell'Ufa. Fuori programma: «Da Dessiè ad Addis Abeba con l'Esercito vittorioso». Ultimo giorno.
Reale. 16: «Abbasso le bionde!», il più divertente film Fox con John Boles
Garibaldi. 16: «Un grullo in bicicletta», con J. Brown. Ult. giorno. L. 1.
Novo Cine. 16: «Mazurka tragica», un colosso di Willy Forst. L. 1.
Massimo. 15.30: «La granduchessa e il cameriere», film russo brillante. L. 1.
Moderno. 17.30: «Zou Zou», con Josephine Baker. Serata d'onore di Tina Santi.
Armonia. 15.30: «Chu Chin Chow», A. May Wong. Nuovo varietà Comp. De Rose.
Odeon. 16: «La carne e l'anima», con Virginia Bruce e C. Morris. Topol.
Savoia. 16: «XX Secolo», con John Barrymoore e Carole Lombard.
Adua. 16: «Principessa della Czarda», con Martha Eggerth. Ultimo giorno. Domani: «La donna è mobile».
Azzurro. 16: «Il dominatore», con Clive Brook e M. Carroll. II 0.80.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «Madama Butterfly», con Sylvia Sidney. Ultimo giorno. Domani: «Il conte di Montecristo».
Argentina. «La grande gabbia», supergiallo, nonchè «Robinson Crusoè», con Douglas Fairbanks.
Popolo. 15.30: «Carambola d'amore», c. Buster Keaton. Varietà Pirolin-Sain.
Belvedere. 16: «La sposa della tempesta», avventure con Kent Douglas.

Trattenimenti:

Excelsior Barcola. Ogni sera dalle 20.30 con qualunque tempo trattenimenti danzanti, grande orchestra Odeon.

L'ultima recita della Compagnia De Sica-Rissone-Melnati

Il Politeama Rossetti ha accolto ieri nel pomeriggio e di sera molto numeroso pubblico che ha salutato fervidamente la Compagnia De Sica-Rissone-Melnati interprete nella mattinata, della bella commedia «Questi ragazzi» di Gherardi, e nella serata della rassegna «Dura ancora» di Falconi e Biancoli e «Il misantropo e il sincero» di Labiche nel rimaneggiamento di Falconi e Biancoli. Applausi calorosi, festose e ripetute evocazioni alla ribalta, fervidi consentimenti salutarono i titolari della Compagnia che sono stati oggetto di affettuose dimostrazioni anche alla fine della recita, in teatro e sulla strada.

Esperimento di canto corale popolare all'Ateneo

Per disposizione della presidenza nazionale del Dopolavoro, la Direzione dell'Ateneo Musicale ha istituito un corso di canto corale popolare, entrato in attività l'autunno scorso. Guidato dal prof. Salvatore Dolzani, un fortissimo gruppo di volonterosi (quasi novanta) si appresta, sabato sera, 13 corr., nella sala massima dell'Ateneo, a mettere in evidenza i risultati di questi mesi di studio. Il programma che sarà svolto è vario ed interessante.

«Non ti conosco più» al Pubblico Impiego. La brillante commedia di De Benedetti verrà recitata domani sera dalla filodrammatica del Pubblico Impiego nella propria sede di via Coroneo 15. La briosa vicenda, signorilmente inscenata, realizzata dalla provata capacità di questo gruppo guidato dal dott. Bruno Alberti, offrirà agli amanti del teatro una serata di vero godimento artistico. I biglietti a lire 1 sono in vendita presso la sede nelle ore d'ufficio.

La festa dei carabinieri a S. Croce

Abbiamo da S. Croce:

Anche il nucleo di carabinieri di S. Croce ha festeggiato l'annuale di fondazione dell'arma. In un'ampia sala della caserma, festosamente pavesata, erano schierati militi e organizzazioni del Regime con gagliardetti per rendere gli onori alla bandiera donata per l'occasione dal Comune di Aurisina al cui territorio appartiene l'edificio dei CC. RR. Erano presenti il segretario politico, la segretaria del Fascio femminile che ha fatto da madrina alla bandiera, il presidente del Comitato rionale Balilla, il comandante del F. G. C.

Il segretario politico cav. Manes ha pronunciato brevi ma significative parole sull'importanza della commemorazione e sul valore e la fedeltà dell'Arma benemerita ed eroica ed ha porto ai carabinieri il cordiale ed affettuoso saluto delle Camicie Nere del luogo che, sempre unite, sapranno rispondere degnamente a qualsiasi appello lanciato dal fondatore dell'Impero italiano.

Mentre si cantavano gli inni della Patria è sopraggiunto il capitano dei RR. CC. Tognacci, della compagnia esterna, il quale si è molto compiaciuto della bella cerimonia che si è chiusa col saluto al Re e al Duce, cui hanno risposto tonanti il «Viva il Re» e l'«A noi» dei convenuti.

Nel Nucleo del Fante

ABBAZIA, 11

Sono stati nominati consultori del Nucleo del Fante i seguenti camerati: cap. prof. Giovanni Bianchi, ten. Guido Salomoni, ten. Luigi Moretti, serg. Giovanni Moruzzi, cap. magg. Luigi Pilucaglia, con l'incarico di segretario-cassiere.

Bando di concorso per l'ammissione all'Accademia fascista femminile di Orvieto

E' aperto un concorso per l'ammissione al I Corso dell'Accademia Fascista Femminile di Orvieto, che avrà inizio il 5 novembre a. c.

Per l'ammissione si richiedono i seguenti requisiti: a) essere cittadina italiana; b) appartenere od avere appartenuto alle organizzazioni dell'Opera Balilla o alle Giovani Fasciste, od essere iscritta al P. N. F.; c) essere nate negli anni 1915, 1916, 1917, 1918; d) essere nubili; e) essere munite di titolo di studio rilasciato da una Scuola media superiore del Regno (licenza liceale, abilitazione magistrale, diploma di ragioneria).

La domanda d'ammissione, redatta su carta da bollo di lire 3 e corredata dai documenti di rito, va indirizzata alla Preside dell'Accademia Femminile Fascista di Orvieto e deve pervenire in plico raccomandato entro il 25 ottobre.

Per informazioni più precise rivolgersi al Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, via d'Annunzio 1.

Concorso per architetti

Il segretario del Sindacato interprovinciale fascista degli architetti comunica che è indetto un concorso per il progetto di massima dell'Ospedale di Ravenna. Al concorso possono partecipare tutti gli ingegneri e architetti italiani iscritti ai rispettivi albi e sindacati. Premi per lire 45.000, scadenza al 30 settembre 1936-XIV. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Sindacato.

I funerali dello studente vittima di un investimento

Fra il compianto di una folla di popolo, che impediva ogni via di accesso alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, ieri nel pomeriggio alle 15 si sono svolti i commoventi funerali del disgraziato studente liceale Romolo Russo perito nel tragico investimento di auto avvenuto ierl'altro sulla strada di Sistiana-Miramare. Presente il corpo insegnante, intervenuto al completo, col Preside e le scolaresche del Liceo G. Oberdan, il lungo corteo funebre, in testa al quale procedeva un gruppo di Avanguardisti della Legione alla quale lo scomparso giovinetto apparteneva, ha sfilato mestamente, fra due ali di popolo, lungo la via Gatteri ed il tratto inferiore di via Ugo Foscolo. Portate a mano dagli Avanguardisti, le ghirlande e le corone erano molto numerose; il carro funebre, ch'era preceduto da un gruppo di Giovani Italiane e dal sacerdote, era pieno di fiori i quali ricoprivano interamente il feretro. Seguivano i congiunti dello sventurato giovane, gli insegnanti dello Istituto G. Oberdan e le numerose rappresentanze inviate dalle altre Scuole medie; veniva quindi la folla.

Il corteo si è sciolto in piazza G. Garibaldi, ove ha avuto luogo il commovente appello di rito, dopo di che il feretro ha proseguito per il cimitero di S. Anna, seguito da numerose carrozze.

Il ciclista della malora. A pochi passi dalla sua abitazione, in via Comerciale N. 25, Carlo Bearzatto, di 21 anni, è stato investito e atterrato da un ciclista che scendeva a precipizio la via. Il Bearzatto, che ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla gamba destra, è stato accolto nell'ospedale Regina Elena.

Oggetti rinvenuti e depositati presso la nostra Amministrazione: borsetta da signora in pelle contenente una carta d'identità a nome Giovanna Stanta e vari oggetti; cinghia in pelle nera da signora; libretto di famiglia a nome Baldassini Egidio ed altri documenti; tessera tranviaria per la linea 5 a nome Riccardo Pieri; portamonete in pelle con poco danaro estero; libretto di ammissione al lavoro per minorenni a nome Piucin Palmira; diversi mazzi di chiavi e chiavi singole e tessera della Società Autori ed Editori a nome Frassetto cav. Riccardo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Antonina.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.55 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.
Udine: 5.25 O; 6.15 DD (Monfalcone coincidenza per Udine); 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.55 A; 12.35 A; 14.35 O (Monfalcone); 16.15 A; 17.45 A; 18.50 (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.
Postumia: 0.5 D; 5.1 A; 7.33 DL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 9.6 DD; 12.50 (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 14.45 D; 18 SO (Lusso); 19.20 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.10 DD.
Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle ore 6.5); 5.1 A (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 7.33 DL; 9.6 DD (S. Pietro coincidenza per Fiume); 12.50 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.20 AL; 20.10 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.6 D; 8.50 DD; 10.49 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.16 D; 17.35 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A (da Portogruaro); 23.10 DD.
Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).
Postumia: 6.40 D 7.31 AL; 9.5 DD; 9.52 AL; 12 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.
Fiume: 7.31 AL 9.52 AL; 14 D (da S Pietro C.); 16.7 AL; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.
Pola: 6 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: [illegible] (da Gorizia Monte Santo); [illegible]
Pola: 7.[illegible] [illegible] 14.21 M (da [illegible]) [illegible] 22.35 AL.

Per chi va in villeggiatura

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti:

«Piccolo»	L. 6.—	mensili
«Piccolo della Sera»	» 6.—	»
«Ultime Notizie»	» 6.—	»
Tutte 3 edizioni	» 16.—	»

CORRISPONDENZA APERTA

Santalesi. 1) La qualifica di «perito costruttore edile» si consegue superando gli esami previsti nell'art. 14 del R. D. 31 ottobre 1923, N. 2523, o negli articoli 190 incl. 195 del R. D. 3 giugno 1924, N. 969. Ai detti esami sono ammessi i licenziati degli Istituti industriali e gli operai ed artefici che abbiano esercitato per tre anni la professione dopo compiuto il corso di una Scuola industriale o di tirocinio o dopo conseguito il diploma di operaio qualificato. Gli esami di abilitazione comprendono una serie di prove preliminari su ciascuna delle materie contemplate dai programmi degli Istituti industriali (prove obbligatorie per gli aspiranti non licenziati da Istituti industriali) e successivamente una prova di carattere professionale (obbligatoria per tutti i candidati). Il titolo di «geometra» non è sufficiente per essere ammesso a tali esami. Per eventuali informazioni sul titolo e sulla qualifica di «costruttore edile» già in vigore nella legislazione della cessata Monarchia può rivolgersi al Sindacato della categoria e alla Direzione del Genio Civile. 2) Certamente: ciò che conta, infatti, è soltanto che lei sia considerato impiegato a tutti gli effetti del contratto d'impiego privato.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm» Sezione A. A tutto venerdì sera continuano le iscrizioni per la gita bagno a Salvore indetta da questa Sezione per domenica. Quota trasporto pranzo compreso lire dodici.

«Dimm» Sezione B. Domenica avrà luogo una gita a Salvore dove i dopolavoristi potranno prendere il bagno. Quota di passaggio lire 6. Iscrizioni in segreteria fino a domani.

Alpina delle Giulie. Domenica escursione a Sebreglie, stasera iscrizioni. Lunedì prossimo l'Associazione Elettrotecnica Italiana terrà una conferenza alle 19 su «I raggi cosmici».

Poligrafico. Domenica gita-convegno dei poligrafici a Trebiciano. Partenze dalla sede sociale alle 7, 9 e 13.30; ritorno in città alle 21.30. A Trebiciano si svolgeranno gare umoristiche e la Sezione corale eseguirà un concerto.

Cooperative. Domenica gita turistica nella Selva di Tarnova, Loqua e salita al Belvedere di Tribussa. Lire 10. Iscrizioni in sede. Per domenica 28 gita raduno sul Monte Mangart e rifugio «Sillani».

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

PRESTASERVIZI giovane tutto fare, cucinare, offresi. Corso Garibaldi 39, portinaia. 70717 A
RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno offresi. Via Commerciale 25, portinaia. 70707 A
SIGNORA fiducia, viennese, capace di tutti lavori casa, buonissima cucina, età media, offresi, ottime referenze. Cassetta 19242 A, Unione Pubblicità.
18-ENNI due volonterose, brave cucinare, anche per bambini, offronsi. Battisti 13. 19264 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

DOMESTICA tutto fare, primo secondo servizio, età 18-22, lavoratrice, robusta, moralità e salute ottima, referenze, cercasi. Lire 80 mensili. Scrivere: Gandini, via Torino 16, Biella. 5331 B
NURSE pratica bambini, brava cucito, stiro, servizio tavola, cercasi. Pauliana 9-II. 70716 B
PRESTASERVIZI tutto fare cercasi; presentarsi con attestati. Via dell'Istria 89-II. 70711 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi subito. Belpoggio 6-I, porta sinistra. 70704 B
PRESTASERVIZI capacissima, mattina e pomeriggio, cercasi. Giorgini, Paduina 4-I. 70719 B
RAGAZZA giovane cerco. Presentarsi dopo le 8. XX Settembre 27-I, sinistra.
40-ENNE brava camere, stirare, cercasi 9-13. Valdirivo 16-II. 19259 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. A. PIANOFORTI accordature artisticamente perfette, lunghissima garanzia, spesa piccolissima. Vidali 12, Scuola solfeggio (Istituto Magistrale). 7116 C
AUTISTA propria auto, pratico commercio, 10.000 cauzione, offresi viaggiatore, esattore. Indirizzo Piccolo. 39643 C
SIGNORINA per bambini, parla italiano francese, cognizioni tedesco, offresi. Miti pretese. Cassetta 19241 C, Unione Pubblicità. 19241 C
VENEZIANA, media età, buona nascita, elevati sentimenti, bisognosa occuparsi, offresi governo compagnia persona sola, preferibilmente ambiente modesto, ovunque. Morbiatto, via Alzaia 21, Treviso. 19173 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI lire 8 in poi, completate con le più moderne acconciature. Salone Nuovo, Montoreino 6 (Roiano). 39613 CC
A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa. Muratti 2. 62 CC
RICAMATRICE sarta bianco assume lavoro, specialità monogrammi. Canova 13 porta 21. 39786 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

CASSIERA distinta, bella presenza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70703 D
LAVORANTE uomo capace lavori laterizi a mano tegole mattoni urgentemente cercasi. Industria Laterizi, Ciana 46 (prov. Fiume). 19174 D
MOBILIERE, lucidatore per lavoro occasionale cerco. Calamaro, viale Sonnino 25. 19261 D
STIRATRICE perfetta e lavandaia cerca prontamente Stireria Piccardi 15. 70683 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA mobiliata ingresso indipendente, bagno, telefono, cercasi. Cassetta 19240 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. INGRESSO scale affittasi. Palestrina 2-II, sinistra. 70708 F
A. A. MOBILIATA ingresso scale affittasi. Valdirivo 32 porta 7. 70721 F
A. CAMERA centrale affittasi distinto signore. Ginnastica 30-II, destra. 70687 F
A. CENTRICA elegante, indipendente, bagno, affittasi uno-due distinti. Tarabochia 3-II, destra. 70699 F
A. ELEGANTEMENTE mobiliata, volendo vitto. Ginnastica 3-I, scala sinistra. 70710 F
A. STANZA bella soleggiata, volendo vitto. Via S. Nicolò 20-III. 70698 F
CAMERA indipendente affittasi, anche breve soggiorno. Piazza Ponterosso 5, primo. 70686 F
CAMERA mobiliata massima pulizia, cura vestiario, affittasi, Paduina 2-I. 70685 F
CAMERA vuota oppure cameretta affittasi. Canova 11 porta 25. 70700 F
CENTRALE massima pulizia affittasi. Corso Vitt. Em. 39-III sinistra. 70692 F
ELEGANTE nuova, casa nuova, eventuale bagno, affittasi prezzo mite. Via Canova 19-II, destra. 70714 F
MOBILIATE 1-2 eventualmente vitto, affitta persona sola. Rossetti 12, mezzanino. 100572 F
STANZA mobiliata affittasi una persona, ingresso libero, Caccia 8, III, sinistra 19248 F
STANZETTA pulitissima, piazza Oberdan, affitta signora sola a signorina seria. Indirizzo Piccolo. 70696 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Enenkel, corso Garibaldi 34 (dirimpetto via Madonnina), telef. 88-00. Corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione corso superiore Magistrale, Istituto Tecnico superiore, Liceo scientifico, licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere. Maturità scientifica. Ricupero anni perduti. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto, stenografia, contabilità, corrispondenza commerciale nelle varie lingue. Ripetizioni qualsiasi materia scolastica. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione prima ginnasio, tecnica. Serietà! Successi continuati dal 1919. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Corso Garibaldi 34 (dirimpetto via Madonnina), Scuola Enenkel. 19260 G
A. A. A. ESAMI ammissione medie inferiori e superiori, abilitazione magistrale e tecnica, maturità scientifica e liceale; licenza avviamento, diploma maestre asilo: corsi eccelerati, preparazione razionale, professori specializzati. Lezioni individuali accuratissime qualsiasi materia specialmente latino, greco, italiano, filosofia, tedesco, francese, inglese, spagnolo, matematica, computisteria, stenografia, musica. Corsi estivi esami riparazione XIV anno scolastico. Sempre i migliori risultati. Informazioni, iscrizioni giornalmente Autorizzato Studio Scolastico «Italia», Corso Garibaldi 6, telefono 43-28. 19245 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

CAGNETTA fox terrier smarrita vicinanzia via Tigor 24, da portarsi, verso mancia. 19253 H
CANE colore caffè, risponde nome Boby, smarrito paraggi via Margherita-Giulia. Mancia portandolo in via Margherita 3, Furlan. 70705 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A.A.A.A.A.A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I
A. APPARTAMENTO via Giustinelli 1, 4 stanze, bagno; altro via Università 11, 2 stanze, camerino, affitti convenienti. 39716 I
APPARTAMENTI soleggiati 4 stanze, bagni installati, camerini, poggiuoli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi stabile nuovo, via Ronco 8. 39760 I
APPARTAMENTI soleggiati 2-3 stanze, bagni installati, camerini, poggiuoli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi stabile nuovo, via Ronco 6. 39759 I
APPARTAMENTI diverse ubicazioni, affitta Irneri, piazza Tommaseo 4, prezzi modici. Telefono 3779. 70178 I
APPARTAMENTI 3 stanze, conforto, Giulia 31, Zamboni 1, Mirti 8, Bellinzona 4, Cappello 3, Severo 56, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 19089 I
APPARTAMENTI 4-5 stanze, bagno, terrazza, disponibili, prezzo conveniente. S. Francesco 23. 70706 I
APPARTAMENTO 3 camere camerino cucina soffitta, 220. Via Scussa 3. 70715 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cameretta, bagno, Tiepolo 3; altro uguale Tiepolo 7; locale due fori adattatissimo gelateria, rivendita, affittansi prezzi convenientissimi. Informazioni Torrebianca 14, telefono 36-04. 39604 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, affittasi via Galilei 17-II. Amministrazione Irneri, piazza Tommaseo 4, telefono 3779. 70177 I
APPARTAMENTO signorile città, 7 stanze, ricchi accessori, sole, vista ma- [illegible] giardino con porto, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 70720 I
CASA-villa 7 stanze, bagno installato, termosifone, grande giardino, ricchi accessori, affittasi. Scala S. Luigi 1 A. 39339 I
LOCALE due porte affittasi via Caccia 17. Informazioni: Irneri, piazza Tommaseo 4, tel. 3779. 70179 I
LOCALE ad uso ufficio o negozio affittasi via Cassa Risparmio 11, tel. 85-09. 19252 I
LOCALI 4 vastissimi affittansi, adatti qualsiasi uso, anche divisibili. Vasari 7, primo. 19250 I
NEGOZIO due porte affittasi via [...]zeglio 21. Informazioni: Irneri p[...] Tommaseo 4 tel. 3779.
QUARTIERE 2 camere, cameretta, cucina, parchetti acqua luce gas, [...] 180. affittasi. Guerrazzi 2 A.
QUARTIERE 3 stanze giardino a[...]si. Telefono 84-41.
QUARTIERE 4 stanze, accessori, [...]tasi. via Ginnastica 16, tel. [...]
QUARTIERE bellissimo, solegg[...] camere, camerino, ripostiglio, [...] affittasi luglio. Gatteri 36. Infor[...] in portineria.
QUARTIERI 3 stanze, stanzino, [...] prezzi miti, affittansi. Via Coro[...] Telefono 85-09.
QUARTIERI piccolissimi, tutti [...] disponibili subito, luglio. Cris[...]
QUARTIERI due camere, cam[...] cucina, Risorta 7, affitta ACI, T[...]bianca 14, telefono 36-04.
QUARTIERI 3 stanze, cucina, [...]doni 24, pigione conveniente, [...] ACI, Torrebianca 14, telef. 36-04.
QUARTIERI 2, 3 stanze, accessori, [...]sta mare, Ponziana 16, affitta [...] Torrebianca 14, telefono 36-04.
QUARTIERI da 4, 3, 2 stanze, co[...]to moderno, nuova costruzione, [...]tansi. Amministrazione Trevisan[...] Rossini 10.
STANZE due, uso ufficio, affitta[...] Carducci 28, tel. 85-09.
VILLA 5 stanze, garage, vera[...] aperta, bagno, termosifone, gia[...] lisciaia, affittasi via Michelang[...] telefonare 85-67.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50

STANZE due, cucina, accessori, [...]razza o giardino, soleggiato, ce[...] coniugi con bambino. Cassetta [...] Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50

A. CANTONALI, lamiere, [...] tubi, travate, serbatoi, pompe, [...]ge, motori elettrici ed altro ma[...] d'occasione vendonsi nel ma[...] Campo Marzio 6.
CARROZZELLA sport, lettino [...] vendonsi occasione. Settefonta[...] porta 9.
COLTRINAGGI, lampadario [...] vendonsi. Piccolomini 9 porta [...]
MACCHINA espresso, gelato, [...] lampade, vendonsi. Crispi 25, [...]nistra.
MACCHINE cucire ricamare Necchi [...]re 1 al giorno; altro Singer occ[...] Natale, Battisti 12.
VETRIATE uffici, cassaforte, bil[...] decimale, altri attrezzi mag[...] vendonsi. Via S. Francesco 12.

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50

VASCA e scaldabagno legna [...]si. Indirizzo Piccolo.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, [...] prerete mobili, nuovi arrivi, [...] confrontate, buoni prezzi.
CREDENZONE camera vendesi [...]sione. Esclusi rivenditori. Cere[...] terzo.
CUCINA modello vendesi, pre[...] clame. Veglia, via Fabio Severo [...]
CUCINA usata, letto pieghevole [...]donsi occasione. Capuano 4-I.
CUCINA d'occasione, tavolo cr[...] sedie, vendonsi. Falegname via [...] n. 10.
LETTO ottone suste metalliche [...]si occasione. Carducci 14 porta [...]
MATRIMONIALE fortissima, [...]se, vendesi L. 600. Esclusi rivend[...] Indirizzo Piccolo.
MATRIMONIALE lussuosa vendesi. [...]dirizzo Piccolo.
MATRIMONIALE piena, scrivania, [...]breria, saxofono seminuovo, [...]si. Piccardi 14 porta 3.
PIANOFORTE viennese 250 occ[...] vendesi. Capuano 4-I.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

A. A, A. A. A. ORO, argento, bri[...]ti, orologi vecchi, oro compero, [...]gando prezzi massimi. Via Mazzini [...] Oreficeria Polvi.
A. A. A. A. ORO, argento, b[...] dentiere compero pagando pre[...] simi. Disimpegno polizze Mo[...] Mazzini 40, Oreficeria Stermin.
A. ACQUISTO argento oro, [...]gno polizze. Signoretto, Corso [...]rio Emanuele 2.
ACQUISTA, scambia oro, [...] gioielli, disimpegna polizze [...] corso Vittorio Emanuele 47.
ARGENTO oro brillanti, polizze, [...] prezzi superiori. Spina, Imbriani [...]

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Min. L. 3.—

FABBRICA adesivo in tubetto, [...]mata marca, cerca concessionari [...]vunque, grossisti ottimamente [...] dotti drogherie, cancellerie. Scr[...] Cassetta 137 A, Unione Pubblicità [...]liana, Milano.
QUINDICI giornalmente gua[...]ranno tutti dedicandosi ore libere [...]prio domicilio, nostra industria [...] scolo gratis. Manis, Roma. De[...]do campione lavoro rimetterci [...]

Automobili, biciclette, accessori, Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

BICICLETTA (una) per bambini [...] anni, acquistasi d'occasione. Via [...]lia 23, negozio.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

NEGOZIO signorile in alimentari, [...]datto signora, lavoro facile, [...] [illegible] mere. Pensione lire 18 in poi. [...]dere prospetti.
PENSIONE Castello Campan, [...]none (Bolzano), villeggiatura [...]le, quieta, prezzo 20. Famiglie [...]tazioni.

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

A. OSTETRICA diplomata rice[...] so Garibaldi 39-III. Aut. Pref. [...]
CRESIME emporio regali, ribas[...] percento, soltanto Oreficeria Bud[...] so Garibaldi 35.

Sabaitù, fiore del Tigrai

53

di Roberto Mandel

Venne la volta d'un altro ragazzo, di altre due donne, del terzo giovinetto.

Questi, finì nelle acque quand'esse prendevano la tinta dell'inchiostro. Il rapido infittir delle tenebre, salutato con gioia sinistra dagli equipaggi dei sambuchi, rese difficile il salvataggio del naufrago, che i marinai italiani non riuscivano a scorgere.

Nell'oscurità, brillò d'improvviso il grande occhio rotondo acceso sulla prora aguzza della nave munita. Sprigionato da quel faro potente, un lungo cono d'incandescenza frugò il cielo ed il mare, fissandosi poi sulla flottiglia che assumeva, sotto la percossa argentea, un aspetto fantastico.

I sacrifici di Peter, che sembrava si strappasse lembi di cuore per gettarli nella scia del veliero, non erano finiti ancora.

Un'altra donna — un altro pugno d'oro — finì nelle onde.

Questa volta, il salvataggio si prospettava anche più difficile del precedente. Il faro dell'incrociatore batteva le acque in cui incrociava l'imbarcazione, facendo scintillare come ricami di neve le creste delle onde. I marinai italiani aguzzavano o giravano lo sguardo, a cogliere l'affiorar d'un mucchietto di carne e di cenci.

Per quanto insistesse nelle ricerche, l'equipaggio della lancia non vedeva nulla, fuorchè i bagliori sparsi sulle groppe ondose, i balenii dei fiori di spuma, le tenebre liquide degli avvallamenti.

Inghiottita con le fauci immense, sempre spalancate sugli abissi profondi e tetri, la misera vittima senza nome, il mare si era rinchiuso sul nuovo delitto della tratta, vergogna di chi la pratica, di chi non la impedisce, di chi la protegge.

Rattristati per la vanità dei loro sforzi, i marinai italiani, solleciti anche verso una poverissima creatura d'altra razza di cui nulla sapevano, indugiarono nei tentativi inutili fin quando dovettero forzatamente convincersi che ogni speranza sarebbe stata irragionevole.

Allora, e solo allora, si rassegnarono a desistere.

Quando tornarono a bordo, il «Vespucci» spazzò tutt'ingiro col suo lungo ventaglio argenteo.

Il mare, successione alterna d'avvallamenti opachi e di groppe spennellate di bagliori, estendeva all'infinito il gioco ritmico della sua altalenante uniformità vuota.

I sambuchi del negriero, usciti con ogni probabilità dalla rotta tenuta fino al tramonto, non si vedevano più.

Cercare ai quattro venti una minuscola flottiglia di velieri, sarebbe come pretendere di ritrovar la spiga nel campo di grano.

Svanita la possibilità della cattura, all'incrociatore non rimaneva che riprendere la navigazione verso Massaua.

Deviato di parecchie miglia, il «Vespucci» aveva perduto anche parecchie ore.

Ma la sua gente generosa e forte, figlia di tutte le regioni costiere della nostra snella penisola mediterranea, si era accresciuta di dieci creature umane, strappate al giogo, restituite alla dignità della vita.

Chi erano, quelle sette donne, quei tre poveri ragazzi?

A bordo dell'incrociatore, nessuno parlava l'amarico o il trigrignà. I medici e gli inservienti non erano in grado di far giungere nemmeno la più semplice parola di conforto al cuore dei salvati.

Ma questi, distesi nelle cuccette bianche dell'infermeria nitida, avevano — negli occhi stupiti per le meraviglie sbalorditive di cui si trovavan circondati — un'espressione umile e dolce di riconoscenza profonda.

Bastava quella gratitudine istintiva a remunerare quanti s'eran prodigati e si prodigavano a dissipare con la solerzia affettuosa la tristezza accumulata dalla cattività nelle anime semplici dei pària redenti.

***

Quando, dopo una pessima notte insonne trascorsa a bere, a imprecare, a bestemmiare, «sir» Hamilson lasciò lo stambugio di poppa che gli serviva di cabina, per risalire sulla coperta, il suo tetro, cuor di sasso ebbe un palpito non più d'ira.

Innanzi alla prora che frangeva le onde coronandosi di spuma, nella luce livida del giorno nascente si levava su dai flutti azzurrastri una fascia addentellata, ferrigna e rossigna: la costa!

— Stiamo per giungere, «effendi!» — l'avvertì il capociurma.

— Ah! Avessimo anticipato di ventiquattr'ore! — ringhiò Peter.

— Non ti rammaricare, — sentenziò l'altro, di rimando — Era scritto!

Mussulmano solo quando gli tornava conveniente dichiararsi tale, il figlio del marinaio e dell'odalisca sentiva ribollirgli il sangue nelle vene come se fosse stato tutto di marca britannica. In quell'ora punto rassegnata, l'apporto ottomano non contava per nulla nel regime fisio-psicologico del negriero.

«By God!».

La sciagurata vicenda del giorno innanzi, era costata al mercante d'ebano undici mucchietti di sterline finiti chissà dove: in mare, sull'incrociatore, al diavolo! Tutto questo perchè gli italiani, sfidando il negus ed il corteggio dei suoi cinquanta protettori, mandavano uomini e navi nell'Africa Orientale, a disturbare maledettamente il traffico degli spacciatori di «cadaveri vivi».

Vittima degli antischiavisti, «sir» Hamilson si trovò costretto a rifare i suoi computi, a diminuir di non poco il preventivo, non più roseo come il giorno innanzi, dei guadagni sudati... sudati davvero, con tanto caldo sofferto!

Calcolata mentalmente la nuova cifra, Peter si sentiva più sanzionista che mai.

XXXII

«Per ordine del «degiac» Fitamé»

La pallottola gli fischiò all'orecchio come un fendente di sciabola.

Fu questo l'ultimo proiettile scagliato dagli inseguitori con una certa precisione. Qualche altro grosso chicco di piombo lo seguì, ma il fuggitivo nemmeno se ne accorse.

Capace di gareggiare con uno struzzo, Mahmud correva troppo perchè i pochi uomini della guardia del «degiac» che gli tenevano dietro, potessero riacchiapparlo. Poichè la distanza aumentava via via, gli armati di Michael, alla fine, dovettero desistere anche dallo spreco delle munizioni.

Però, non tutti i colpi dei segugi delusi, costretti a ritornare a mani vuote sui loro passi, erano andati spersi.

L'agordatino sanguinava alla spalla destra, in corrispondenza d'una sforacchiatura bruciacchiata dello «sciamma». Del tutto indifferente alla ferita, del resto lieve, il bravo giovanotto dapprincipio non se ne curò, preoccupato soltanto d'allontanarsi alla lesta da Mai Ghibbà, crepitante di fucilate.

Solo quando gli parve che nemmeno un uomo a cavallo sarebbe stato più in grado di raggiungerlo, si fermò qualche istante, qualche istante appena, a gettare un pugno di terra sulla piaga perchè la polvere e il sangue, impastati insieme, formassero un intonaco dalle virtù emostatiche. Subito dopo, l'agordatino riprese a correre fra sterpi e cespugli, che sembrava un campione sullo stadio.

Conscio d'aver lasciato il padrone e i compagni in chissà mai quali congiunture avverse, il servo fedele si precipitava a ritrovar Paolo Colombi.

S'imbattè negli uomini, mandati dal giovane milanese a tener d'occhio la pista, prima, molto prima di quanto sperava.

Il brontolìo lontano del cannone, indizio dell'avanzata dei nostri, e il fatto che Mahmud non s'era più lasciato vedere, avevano indotto Colombi, incerto ed ansioso, ad avvicinarsi più del solito al luogo in cui sostavano le truppe del «degiac».

Non appena Paolo ebbe ascoltato il racconto rapido del corriere, i suoi ordini si seguirono, pre[...]tosi, come pistolettate.

L'agordatino, che non fece [...]rola della sua ferita, venne [...]to d'un'ottima cavalcatura. [...] Colombi consegnò un fo[glio] strappato dal quadernetto e [...]pito con le poche parole d'un [mes]saggio tacitiano.

— A quanto mi sembra d'[indo]vinare, — gli disse il giovane [mi]lanese — i nostri avanzano [...] Adua e Macallè. Galoppa [...] innanzi a te, in modo da las[ciare] Mai Ghibbà a destra e [...] Betlen a sinistra. Cerca di p[assa]re fra i reparti abissini, se [...]vi, senza che ti peschino. T'im[bat]terai prima o poi in un nostro [re]parto, nazionale o indigeno: [con]segna questo biglietto all'uf[ficiale] che lo comanda e mettiti a sua [di]sposizione.

«Hai capito bene?

— Sì, padrone! — assicu[rò] Mahmud.

— Spicciati! Tutto può dip[en]dere da sessanta secondi gua[da]gnati o perduti.

Spronato il suo quadrupede, [il] bravo giovanotto partiva già co[me] una freccia quando scocca.

(Continua)